Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 27 giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1905 al 30 giugno 1906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

L'elenco *A* annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, per quanto riguarda i capitoli di spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, è modificata in conformità alla tabella *A* annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1905 al 30 giugno 1906.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1905 al 30 giugno 1906
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	I.	
	Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.	
1.	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse). . . .	20,372,325 14
2.	Indennità di residenza in Roma al personale	

di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	750,000 —
3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse). . .	7,137,000 —
4. Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee (Spese fisse)	1,301,000 —
5. Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	260,000 —
6. Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo e per eventuali indennità a'sensi degli articoli 118 e 126 del regolamento organico vigente	1,400,000 —
7. Assistenti ed assimilati - Operai ed allievi meccanici - Avventizi per le feste. . .	1,000,000 —
8. Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di serventi - Inservienti delle sezioni femminili - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linea - Serventi straordinari per le feste . . .	512,445 —
9. Operai ed allievi meccanici - Allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili di ruolo - Inservienti delle sezioni femminili - Serventi straordinari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . .	4,000 —
10. Indennità di tramutamento	60,000 —
11. Indennità per missioni all'estero ed all'interno	250,000 —
12. Indennità per visite d'ispezione . . .	300,000 —
13. Indennità diverse	300,000 —
14. Indennità per servizio prestato in tempo di notte.	520,000 —
15. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,400 —
16. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . .	8,000 —
17. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,000 —
18. Compensi e gratificazioni	40,000 —
19. Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di funzioni	75,000 —
20. Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo già appartenente all'Amministrazione e relative famiglie	50,000 —
21. Spese casuali	34,000 —
22. Spese per gli stampati, moduli, registri e buste con indirizzo stampato per uso esclusivo dell'Amministrazione centrale; per la stampa del *Bollettino ufficiale* e relativi supplementi; per la stampa della relazione statistica annuale; istruzioni, regolamenti e tabelle di variazione	125,000 —
23. Spese per gli stampati pel servizio provinciale della posta, del telegrafo e del telefono (moduli, registri, fascicoli e buste con indirizzo stampato) - Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale. . . .	910,000 —
24. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
	35,431,170 14

II.

Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.

25. Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	101,700 —
26. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	13,000 —
27. Bollo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine).	4,000 —
28. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale) . . .	80,000 —
29. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	34,850 —
	233,550 —

III.

Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste.

30. Retribuzioni ordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe	1,170,000 —
30 *bis*. Rimunerazione straordinaria agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli Ufizi di 1ª classe. .	20,000 —
32. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse)	2,095,000 —
32 *bis*. Retribuzioni straordinarie agli agenti rurali delle poste	20,000 —
33. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse) . .	47,200 —
34. Servizio di procacciato - Retribuzioni ordinarie e straordinarie per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	5,619,000 —
34 *bis*. Trasporto di agenti postali e fattorini telegrafici sui tramways-omnibus . . .	121,000 —
35. Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse)	12,000 —
36. Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (Legge 6 agosto 1893, n. 491, e R. decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) (Spese fisse)	24,800 —
37. Quote spettanti alle Società esercenti ferrovie e tramvie per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto in ferrovia di corrispondenze non contenute nei compartimenti gratuiti assegnati dalle convenzioni (Spesa obbligatoria)	1,925,000 —
37 *bis*. Rimborso di spese di trasbordo nei casi di interruzione di linee - Nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale - Retribuzione per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	75,000 —
38. Quote spettanti alla Navigazione generale italiana ed alle altre Società di navigazione in genere per trasporti con carattere postale e commerciale in dipendenza di speciali contratti (Spesa obbligatoria)	185,000 —
39. Trasporto della valigia australiana ed indiana (Spesa d'ordine)	595,000 —
40. Trasporto in ferrovia di stampe e di materiale per il servizio delle poste (Spesa d'ordine).	50,000 —
41. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	60,000 —
41 *bis*. Indennità agli impiegati ed agenti che prestano servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai corrieri, ai messaggeri, ai portapieghi ed altri agenti dell'amministrazione che accompa-	

Tabella A.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Capitolo n. 15. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.
» n. 16. Spese di liti.
» n. 24. Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 26. Spese postali.
» n. 27. Bollo straordinario di cambiali.
» n. 37. Quote spettanti alle Società esercenti ferrovie e tramvie per il trasporto delle corrispondenze, e dei pacchi - Trasporto in ferrovia di corrispondenze non contenute nei compartimenti gratuiti assegnati dalle convenzioni.
Capitolo n. 37 *bis.* Rimborso di spese di trasbordo nei casi di interruzioni di linee - Nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale - Retribuzione per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato.
» n. 38. Quote spettanti alla Navigazione generale italiana ed alle altre Società di navigazione per il trasporto dei pacchi.
» n. 39. Trasporto della Valigia australiana ed indiana.
» n. 40. Trasporto in ferrovia di stampe e di materiale per il servizio delle poste.
» n. 44. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie ed ai rivenditori autorizzati (art. 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120).
» n. 45. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.
» n. 46. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'amministrazione delle poste ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501), per la perdita di lettere raccomandate od assicurate.
» n. 47. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'amministrazione delle poste per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi. Rimborsi per pacchi smarriti, guasti o deficienti.
» n. 48. Rimborsi eventuali per perdite o frodi nel servizio dei vaglia.
» n. 49. Rimborsi eventuali in dipendenza di frodi nel servizio dei risparmi.
» n. 50. Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe. Rimborsi dovuti di somme pagate all'amministrazione.
» n. 51. Diritti doganali per i piombi ed i lasciapassare dei pacchi postali interni spediti per via di mare; per le bollette di cauzione dei pacchi esteri in transito e per le bollette di uscita dei pacchi esportati; per i bolli e i piombi apposti ai carri della valigia delle Indie; tassa speciale per oggetti d'arte esportati all'estero.
» n. 53. Retribuzione ai fattorini telegrafici.
» n. 60. Impianti ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi.
» n. 68. Crediti di amministrazioni estere. Cambio per l'acquisto dell'oro.
» n. 69. Rimborsi e bonificazioni diverse.
Capitolo n. 82. Rimborso al Ministero del tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc.
» n. 84. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli art. 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
» n. 89. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza. (Legge 17 luglio 1898, n. 350).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per la somma di L. 436,300 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1904-1905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905.

Aumenti.

Cap. n.	4. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	30,000 —
»	6. Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse	145,000 —
»	9. Indennità per servizio prestato in tempo di notte	10,000 —

Cap. n.	11. Spese di liti (Spesa obbligatoria) .	4,000 —
»	19. Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	29,000 —
»	47. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe . . .	100,000 —
»	60. Pensioni ordinarie (Spese fisse). .	103,000 —
»	64-III. Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 3 « Retribuzioni e compensi per lavoro straordinario ed a cottimo » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903	5 —
»	64-IV. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 5 « Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo » dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904	387 10
»	64-V. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 1 « Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) - Personale e lavoro straordinario » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 » . . .	9 90
»	64-VI. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 6 « Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904. . .	121 55
»	64-VII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 3 *bis* « Operai ed allievi meccanici, allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili ed operai di ruolo - Inservienti delle sezioni femminili - Straordinari e serventi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903	698 84
»	64-VIII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 8 « Indennità per tramutamenti, missioni, ed altre indennità diverse » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904	4,907 33
»	64-IX. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 4 « Indennità per tramutamenti, missioni ed altre indennità diverse » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1901-902	2,609 89
»	64-X. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 6 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1901-902 .	3,789 90
»	64-XI. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 10 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 .	500 90
»	64-XII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 17 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 .	679 50
»	64-XIII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 13 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1901-902 .	265 —
Cap. n.	64-XIV. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 33 « Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904. .	135 87
»	64-XV. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 34 « Indennità al personale di ruolo addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scavi marittimi » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904. . .	2 —
»	64-XVI. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 40 « Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904	216 41
»	64-XVII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 34 « Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 .	40 96
»	64-XVIII. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 42 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile delle linee telegrafiche e telefoniche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio, ecc. » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 .	239 85
»	64-XIX. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 54 « Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 ».	500 —
»	64-XX. Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 46 « Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903. .	100 —
	Totale. . . L.	436,300 —

Diminuzioni.

Cap. n.	1. Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . . L.	75,000 —
»	2. Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	25,000 —
»	3. Personale subalterno dell'ammini-	

	strazione centrale e provinciale (Spese fisse)	30,000 —
Cap.	5. Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo	160,000 —
»	17. Spese per stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del *Bullettino ufficiale*, ecc.	30,000 —
»	26. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse)	15,000 —
»	27. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	10,000 —
»	34. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi .	3,300 —
»	41. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici telegrafici e telefonici .	5,000 —
»	42. Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche	20,000 —
»	49. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	30,000 —
»	51. Spese di ufficio (amministrazione provinciale)	20,000 —
»	52. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (amministrazione provinciale)	4,000 —
	Totale L.	436,300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 266 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 232,285 e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 680,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905, ripartita fra i seguenti capitoli:

Capitolo n. 31. « Pensioni ordinarie (Spese fisse) » . . . . . L. 150,000

Capitolo n. 83. « Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città ». . . . . . . » 30,000

Capitolo n. 148. « Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai RR. carabinieri » . . . . . . » 500,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo .	6,500 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio . .	11,500 —
»	9. Ministero - Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali .	2,000 —
»	26. Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio dell'amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli archivi di Stato	500 —
»	30. Spese casuali	6,000 —
»	37. Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato . .	6,000 —
»	57. Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel personale tecnico, centrale e provinciale, dipendente dalla Direzione generale della sanità pubblica, il Consiglio superiore di sanità, ed i Consigli provinciali sanitari	20,000 —
»	66. Stazioni sanitarie - Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio assunto in via temporanea	2,000 —
»	69 *bis*. Veterinari provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	160 —
»	85. Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinate in località di confine, isolate o malsane	1,000 —
»	117. Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri	31,125 —
»	118. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agl'inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri . . .	9,000 —
»	120. Spese per i domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	70,000 —
»	126. Servizio delle manifatture carcerarie	

	- Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agl'inservienti ed agli agronomi, aiuto agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	5,000 —
Cap. n. 130.	Manutenzione dei fabbricati carcerari	60,000 —
» 132.	Fotografie dei malfattori più pericolosi	1,500 —
	Totale . . L.	232,285 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 14.	Funzioni pubbliche e feste governative	20,000 —
» 33.	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	6,000 —
» 38.	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	660 —
» 67.	Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie . .	11,000 —
» 63.	Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	2,000 —
» 105.	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	10,000 —
» 106 *bis*.	Personale di sorveglianza e disciplina nei riformatori governativi (Spese fisse)	38,625 —
» 107.	Personale di custodia, sanitario, religioso e di istruzion delle carceri (Spese fisse)	5,000 —
» 109.	Indennità di alloggio. . . .	1,000 —
» 115.	Carceri - Spese per esami e studi preparatori	1,000 —
» 116.	Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie.	71,000 —
» 119.	Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	50,000 —
» 133.	Assegni di disponibilità (Spese fisse).	16,000 —
	Totale. . . . L.	232,285 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È aumentata di L. 400,000 l'assegnazione del capitolo n. 48 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905; alla denominazione del quale capitolo si aggiungerà: « Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni e da altri infortuni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 16 aprile 1905, n. 142, concernente l'aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano, col quale il Governo del Re è stato autorizzato ad emanare con decreto reale le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 16 aprile 1905, n. 142, avranno effetto dal 1° luglio 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 276 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire trecentocinquantamila da inscriversi in speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio della guerra dell'esercizio 1904-905, colla denominazione « Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
E. PEDOTTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 11,283,500 sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1904-905 per le spese del richiamo alle armi della classe 1880, del ritardato congedamento della classe anziana di cavalleria, e della anticipata chiamata generale della classe 1884.

Cap. n. 16. — Corpi di fanteria . L.	5,244,200
Cap. n. 17. — Corpi di cavalleria . »	48,900
Cap. n. 18. — Armi e servizi d'artiglieria e genio . . . . . »	600,400
Cap. n. 21. — Corpo e servizio sanitario . . . . »	338,800
Cap. n. 22. — Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi . »	96,400
Cap. n. 30. — Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere. . . . . »	2,718,600
Cap. n. 31. — Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai Corpi di truppa . . . . »	1,462,100
Cap. n. 33. — Casermaggio per le truppe, retribuzione ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti vari . . . . . . »	410,900
Cap. n. 45. — Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi. . »	303,200
Totale L.	11,283,500

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad imputare le spese dipendenti dai contratti che stipulerà anche dopo chiuso l'esercizio 1904-905 per rifornire i magazzini del vestiario, delle sussistenze e del casermaggio, sui fondi assegnati dalla presente legge ai capitoli corrispondenti, e che alla chiusura dell'esercizio stesso risulteranno non ancora impegnati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
E. PEDOTTI.
CARCANO.

Visto, *il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mercato Saraceno (Forlì).*

SIRE!

Per una sequela di errori, d'abusi, di favoritismi e di negligenze, a cui le autorità locali invano hanno tentato di porre freno, il municipio di Mercato Saraceno è ridotto in tali condizioni da rendere indispensabile un eccezionale provvedimento.

Assunti al potere dopo le elezioni del 1902 gli amministratori non hanno tardato a rivelare nei loro atti l'intendimento di favorire i propri aderenti.

Infatti, annullata dal prefetto una deliberazione con la quale si riduceva lo stipendio dell'ingegnere comunale allo scopo di obbligarlo a dimettersi e quindi di sostituirlo con persona del proprio partito, fu subito creata una scuola serale di disegno di dubbia utilità, e ad essa fu preposta la stessa persona, cui non si era potuto assegnare l'ufficio di ingegnere.

A criterî di partigianeria sono state inspirate anche le nomine di 5 cantonieri stradali di nuova instituzione, nomine che furono dal prefetto annullate perchè gli eletti erano sforniti di uno dei requisiti essenziali imposti dal regolamento, come del pari furono annullate parecchie altre deliberazioni, con le quali si concedevano agli impiegati e salariati gratificazioni che stavano a compensare servizi di natura diversa da quella indicata.

Ad un impiegato, capo di una associazione locale, si permette di esercitare indebite ingerenze in tutti gli affari del Comune; l'applicazione delle tasse comunali è fatta senza equità ed al solo intento di gravare la mano sugli avversari; e sebbene l'appaltatore del dazio di consumo da due anni sia in arretrato nel pagamento di varie rate del canone stabilito, nessun efficace provvedimento è stato preso contro di lui nell'interesse della civica azienda.

Mentre per le gravi strettezze finanziarie non si ha modo di provvedere alla costruzione di edifici adatti per le scuole, all'ampliamento ed ai restauri occorrenti ai cimiteri, al miglioramento della condottura dell'acqua potabile, gli amministratori persistono nel rifiuto di ottemperare alle disposizioni ripetute impartite dall'autorità tutoria per la gestione del molino comunale, cagionando al Comune, cui sono state fatte offerte vantaggiose, una notevole perdita, e tentando di allargare il conflitto con l'autorità superiore coll'indire illegalmente un *referendum*.

Intanto i servizi procedono irregolarmente, la nettezza pubblica specialmente nelle frazioni è trascurata, il carcere mandamentale è lasciato in deplorevoli condizioni, l'ufficio di stato civile è in disordine, e nessuna vigilanza si esercita sulle scuole, sulla viabilità e sulla salubrità dei generi alimentari.

Dimostratisi oramai insufficienti i mezzi ordinari per ricondurre il municipio di Mercato Saraceno al rispetto della legge, sono costretto a sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mercato Saraceno, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Guido Farello è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato *F* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 8 dicembre 1904, n. 45,581, e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo;

Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 8 dicembre 1904, n. 45,581, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1905 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1905.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 giugno 1905.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
MAJORANA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO *dei defunti (italiani) durante il mese di aprile 1905.*

Alzaran Aida, d'anni 22 — Acquistapane Domenico, id. 57 — Acomia Vincenzo, id. 36 — Antonazzi Vincenzo, id. 38 — Areleora Giovanni, id. 35 — Abate N.

Bolagno Giuseppe, d'anni 42 — Belogni N. — Bianchi Antonio, id. 53 — Butta Teresa, id. 63 — Belli N. — Biagi Michele, id. 66 — Barretti Maddalena, id. 77 — Barrile Carmelo, id. 68 — Bordoneschi Giovanni, id. 70 — Bazzi Paolo, id. 62 — Bozzani Giuseppe, id. 50 — Benedetti Carolina, id. 26 — Bertani Pietro, id. 61 — Bussalini Teresa, id. 28 — Botrica Filippo, id. 33 — Buglio Teresa, id. 47 — Bertone N. — Barrio Vincenzo, id. 41 — Bollo Giuseppe, id. 79 — Bianchini Raffaele id. 48 — Berisso Maria, id. 83 — Bertaro Domenico, id. 69 — Biagini Michele, id. 47 — Binaghi Luigia, id. 53 — Bottigelli Pietro, id. 22 — Benvenuto Luigi, id. 53 — Bracci Santina, id. 70 — Barbere Domenico, id. 12 — Burrone Giovanni, id. 62 — Belluccio N. — Borgonovo Alessandro, id. 48 — Bilotta N.

Conturlei Felice, d'anni 23 — Colombo N. — Cerini Aquilino, id. 48 — Crocco Filomena, id. 46 — Coppello Andrea, id. 50 — Cresta Carlotta, id. 68 — Contaldo Maddalena, id. 63 — Cavallotti N. — Campodonico Antonio, id. 64 — Curtarelli Felice, id. 30 — Canessa Teresa, id. 51 — Clerenzio Francesco, id. 47 — Cigliuti Domenica, id 63 — Chiappe Giovanni, id. 63 — Chirisolla Benedetto, id. 79 — Chiodini Maria, id. 35 — Casalla Alberto, id. 41 — Castelli Fedele, id. 54 — Cantucci Francesco, id. 49 — Cersosimo Carmelo, id. 30 — Casagrande Lorenzo, d'anni 67 — Consolo Nicola, id. 48 — Chiarini Lorenza, id. 20 — Casirola Francesco, id. 65 — Colombo Pietro, id. 55 — Cerranoni Francesco, id. 50 — Cairoli Angela, id. 64 — Cassinelli Nicola, id. 80 — Canessa Antonio, id. 69 — Ciardullo Concetta, id. 43 — Coliotto Giovanni, id. 56 — Casale Rosa, id. 81 — Cerosali Vito, id. 20 — Carlini N. — Cecori Antonio, id. 70 — Calicchio Giuseppe, id. 74 — Ceppi Maria — Cervino Giuseppe, id. 46.

Di Giulio Francesco, d'anni 59 — Dentino Giuseppe, id. 32 — Doglio Battista, id. 47 — Depiera N. — Dentone Maria, id. 20 — D'Alessio Mariano, id. 85 — De Paoli Angelo, id. 52 — D'Amato Generoso, id. 73 — De Negri Maria, id. 58 — Del Piano Angelo, id. 32 — Dell'Aora N. — Della Vedova Ernesto, id. 53 — D'Esposito Maria, id. 40 — De Lorenzo Giuseppe, id. 90 — Dillero Gennaro, id. 54 — Desimone Luca, id. 72.

Franchini Teresa, d'anni 33 — Fascella Giovanni, id. 53 — Ferreri Giovanni, id. 71 — Fransen Carmen, id. 35 — Figari Giuseppe, id. 67 — Fratti Carlo, id. 43 — Ferrari N. — Ferrero Battista, id. 33 — Franceschi Giuseppe, id. 50 — Franconi Luigi, id. 23 — Fava Pietro, id. 50 — Ferrito Maria id. 67 — Ferreri Lucia, id. 30.

Garone N., d'anni 43 — Giuliano Pietro — Gartoldi Paolo, id. 56 — Gabino Antonio, id. 86 — Gianella Palmira, id. 45 — Giviosa Donato, id. 40 — Girolo Filomena, id. 50 — Grisoli Paolo, id. 48 — Gabbi Aurelio, id. 62 — Graziadio Vincenzo, id. 41 — Gentilini N. — Gardani Lino, id. 62 — Giannoni Daria, id. 35 — Giacometto Luigi, id. 40 — Garibotto Antonia, id. 65 — Genovese Angelo, id. 20 — Guarazzo Gennaro, id. 57 — Grimoldi N. — Garfagimai E. Celeste, id. 46.

Lem Caterina, d'anni 63 — Ianetti Luigi, id. 64.

Lopreite Vincenzo, d'anni 48 — Leoncino Felice, id. 40 — Lussetti Marina, id. 38 — Lode Francesco, id. 61 — Lettieri Michele, id. 64 — Luisa O. de Pasquario.

Mondovaro Francesco, d'anni 4 — Muggini Luigi, id. 45 — Mussi Giovanni, id. 45 — Mundani Antonio, id. 70 — Menza Andrea, id. 50 — Machiavello Giacomo, id. 61 — Medicina Andrea, id. 45 — Mutti Laura, id. 21 — Mantovani Giuseppe, id. 33 — Moliterno Angelo, id. 68 — Marino Niobe, id. 55 — Menini Domenico, id. 52 — Marcado Giuseppe, id. 73 — Marroni Francesco, id. 28 — Manin N. — Martinelli Martino, id. 70 — Maolla Rosa, id. 42 — Murro Anigia, id. 55 — Marino Giovanni, id. 27 — Martucci Nicola, id. 64 — Mola Carmela, id. 77 — Mazzela Luigia, id. 66 — Moglia Giovanni, id. 56 — Meo Agostino, id. 30 — Mingroni N. — Muggi Gaetano, id. 58 — Molinelli Teresa, id. 22.

Nocetta Paolo, d'anni 12 — Napoli Fortunato, id. 50.

Olivari Maria, d'anni 83 — Orofino Antonio, id. 60 — Ognio Carlo id. 71.

Pasqualitrato Giovanni, d'anni 65 — Persano Caterina, id. 84 — Pozzi Pietro, id. 50 — Persini Serafina, id. 22 — Pagella Rosa, id. 43 — Pantolini Umberto, id. 18 — Pedretti Costantino, id. 53 — Perelli Anna, id. 23 — Perotta Teresa, id. 31 — Priani Luigi, id. 39 — Pasini Angela, id. 42 — Padula Luigia, id. 48 — Pagliano Adelina, id. 32 — Pilon Maria, id. 69 — Pallio Carmelo, id. 40 — Piccolo Oreste, id. 32 — Porta Giuseppe, id. 57 — Prada Bernardo, id. 65 — Podestà Maria, id. 63 — Pilela Giovanni, id. 35.

Riva Enrico, d'anni 50 — Rossi Francesco, id. 65 — Rossi Andrea, id. 56 — Rotti N. — Romaniel Luigia, id. 48 — Rivaldi N. — Revere Giuseppe, id. 42 — Rossi Giovanni, id. 66 — Rossi Abramo, id. 60 — Rocca Pietro, id. 21 — Rossi Margherita, id. 92 — Ratti N. — Regi Margherita, id. 69 — Roveri Garzia, id. 56 — Ralotti Santiago id. 83 — Rovere Pietro, d. 70.

Spinstti Stefano, d'anni 76 — Scoperia Francesco, id. 72 — Salviati Geronimo, id. 48 — Sarmoria Caterina, id. 47 — Stop-

pani Attilio, d'anni 51 — Salvini N. — Scarola Francesco, id. 45 — Santos Maria, id. 80 — Salar Anna, id. 57 — Santiano Lucia, id. 65 — Soldavini Rosa, id. 63 — Saladino Giulia, id. 54 — Simonetti Francesco, id. 35 — Sereno Francesco, id. 31 — Samorini Carlo, id. 52 — Spelzini Giovanni, id 67 — Sposito Bernardo, id. 53 — S. Giuseppa de Soldavini, id. 36.

Tacconi Enrico, d'anni 18 — Tonelli Giacinto, id. 53 — Tarraro Giovanni, id. 71 — Turcatti Francesco, id. 65 — Tortorelli Salvatore, id. 22 — Trevirani Federico, id. 65 — Tichiò Luigi id. 45.

Verdinelli Vincenzo, d'anni 29 — Valdunga N. — Vitullo Felice, id. 48 — Vignoto Nicola, id. 33 — Vaccaro Gabriele, id. 57, — Vaccaro N. A. — Voena Giuseppe, id. 80 — Ventura Cecilio, id. 65 — Vercesi Antonio, id. 54 — Ventura Giuseppe, id. 81 — Valiente Pasquale, id. 55 — Vergano Giuseppe, id. 65 — Vitullo N. — V. Anna De Spiritu, id. 58.

Zarzara Giuseppe, d'anni 49 — Zunino Angelo, id. 42 — Zino Angelo, id. 85 — Zanotti Antonio, id. 80 — Zuccari Emilio, id. 27.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1905:

Marzuppini Nicola, già vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze, è destituito dalla carica dal 5 aprile 1905. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, in aspettativa sino al 24 aprile 1905, è confermato nella stessa aspettativa per sei mesi, a decorrere dal 25 aprile 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Catallo Nicola, già vice cancelliere della pretura di Aquila, in aspettativa sino al 15 aprile 1905, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1905 ed è tramutato alla pretura di Manoppello.

Micarelli Donato, vice cancelliere della pretura di Avezzano, è tramutato alla pretura di Sassa.

Spina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Avezzano.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1905:

Giurbino Giovanni, vice cancelliere di tribunale, in aspettativa per infermità fino al 15 aprile 1905, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 aprile 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Caracciolo Domenico, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1905 ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, con l'attuale stipendio di L. 1500, cessando dalla detta applicazione, restando limitata la sospensione inflittagli a soli tre mesi.

Fucile Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, coll'attuale stipendio di L. 1500, ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

D'Anchise Paolo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Martone Edoardo, vice cancelliere della pretura di Montagano, è applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Panza Camillo, vice cancelliere della pretura di Mercogliano, è applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1905:

È concessa al notaro Storto Giovanni Felice Daniele, una proroga sino a tutto il 4 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sale Castelnuovo.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Giovene Francesco Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Molfetta, distretto notarile di Trani.

Beninato Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Domenica Vittoria, distretto notarile di Patti.

Favaloro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Alicudi e Filicudi, frazione del comune di Lipari, distretto notarile di Messina.

Mastroianni Antonio, notaro residente nel comune di Polia, distretto notarile di Nicastro, è traslocato nel comune di Soveria Mannelli, stesso distretto.

Corradi Gio. Maria, notaro residente nel comune di Velo d'Astico, distretto notarile di Vicenza, è traslocato in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Luciana, stesso distretto.

Pagliosa Francesco, notaro residente in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Velo d'Astico, stesso distretto.

Con decreto Presidenziale del 24 aprile 1905:

È concessa al notaro Pacelli Francesco Saverio una proroga sino a tutto il 21 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vietri sul Mare.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1905:

La pianta organica dell'archivio notarile di Trapani, approvata con decreto Ministeriale in data 26 luglio 1888, è modificata come segue:

1 conservatore e tesoriere a L. 2500 con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.
1 archivista a L. 1500.
1 sotto archivista a L. 1100.
2 copisti a L. 900.

Culto.

Con R. decreto del 16 aprile 1905:

Sono stati autorizzati:

Il vescovo di Chiusi e Pienza ad accettare il legato di L. 1650 disposto dalla fu Barbara Monni, vedova Picchi.

La fabbriceria parrocchiale di Valdieri ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dal fu Pietro Rabbia.

La fabbriceria parrocchiale di Casaleone ad accettare il legato di L. 5000 disposto dalla fu Felicita Finato.

Il parroco di Sant'Antonio in Valdorno ad accettare il legato, consistente nella perpetua celebrazione di due funerali anniversari, disposto dal fu Stefano Caneparo.

Il parroco di SS. Carlo ed Anna in Castellazzo Bormida ad accettare il legato consistente nella celebrazione perpetua di un anniversario funebre, disposto dal defunto sacerdote Cristoforo Ceriani; ed a ricevere dagli eredi del testatore, in soddisfazione del legato medesimo l'annua somma di L. 20.

La fabbriceria parrocchiale di Romagnano Sesia ad accettare il legato di L. 2000 e di un tratto di giardino, disposto dalla fu Angel Brugo.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Paderno ad accettare il legato di L. 453.90 disposto dal fu sacerdote Francesco Cossio.

La fabbriceria parrocchiale di Persico ad accettare il legato di L. 1500, disposto dalla fu Maria Melgari vedova Dilda.

(Continua).

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di aprile

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	Totale al 31 maggio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	64,800,000	5,272,149	53,613,000	58,885,149	5,185,679	52,313,073	57,498,752	1,386,397	—
Trasporti a G. V. . . .	11,000,000	1,206,014	9,961,000	11,167,014	1,033,051	10,173,413	11,206,464	—	39,450
» a P. V. acceler.	6,600,000	589,972	5,677,000	6,266,972	655,622	5,997,733	6,653,355	—	386,383
» a P. V. . . .	84,000,000	7,467,426	69,742,000	77,209,426	6,790,849	68,100,765	74,891,614	2,317,812	—
Prodotti fuori traffico. .	1,200,000	100,000	1,000,000	1,100,000	48,958	927,081	976,039	123,961	—
Totale . . .	170,600,000	14,635,561	139,993,000	154,628,561	13,714,159	137,512,065	151,226,224	+ 3,402,337	
Partecipazione dello Stato.	43,800,000	3,816,569	35,792,720	39,609,289	3,599,595	35,508,239	39,107,834	+ 501,455	
ADRIATICA									
Viaggiatori	54,000,000	4,785,111	43,388,942	48,174,053	4,518,956	42,907,589	47,426,545	747,508	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	1,121,900	8,778,387	9,900,287	933,905	8,789,379	9,723,284	177,003	—
» a P. V. acceler.	11,000,000	671,531	8,310,059	8,981,590	820,222	8,238,911	9,059,133	—	77,543
» a P. V. . . .	72,000,000	6,069,741	61,093,371	67,163,112	5,609,573	59,264,009	64,873,582	2,289,530	—
Prodotti fuori traffico. .	700,000	36,747	359,463	396,210	34,926	382,930	417,856	—	21,646
Totale . . .	149,700,000	12,685,030	121,930,222	134,615,252	11,917,582	119,582,818	131,500,400	+ 3,114,852	
Partecipazione dello Stato.	38,020,000	3,298,327	31,090,427	34,389,254	3,151,156	31,127,718	34,278,874	— 110,380	
SICULA									
Viaggiatori	4,000,000	415,639	3,463,702	3,879,341	367,997	3,322,122	3,690,119	189,222	—
Trasporti a G. V. . . .	600,000	41,582	463,063	504,645	41,381	454,598	498,979	5,666	—
» a P. V. acceler.	500,000	31,135	385,372	416,507	29,193	340,335	369,528	46,979	—
» a P. V. . . .	5,170,000	412,251	4,469,564	4,881,815	409,511	4,285,216	4,694,727	187,088	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	1,867	40,803	42,670	2,143	39,613	41,756	914	—
Totale . . .	10,330,000	902,474	8,822,504	9,724,978	853,225	8,441,884	9,295,109	+ 429,869	
Partecipazione dello Stato	150,000	36,390	95,869	132,169	31,746	123,417	155,163	— 22,994	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' ispettore capo — direttore della divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1904 al 31 maggio 1905.
periodo dell'esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 GIUGNO 1905.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 maggio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	122,800,000	10,472,899	100,465,644	110,938,543	10,072,632	98,512,784	108,615,416	2,323,127	—
Trasporti a G. V. . . .	26,600,000	2,369,496	19,202,450	21,571,946	2,011,337	19,417,390	21,428,727	143,219	—
» a P. V. acceler.	18,100,000	1,292,638	14,372,431	15,665,069	1,505,037	14,576,979	16,082,016	—	416,947
» a P. V.	161,170,000	13,949,418	135,304,935	149,254,353	12,809,933	131,649,990	144,459,923	4,794,430	—
Prodotti fuori traffico .	1,960,000	138,614	1,400,266	1,538,880	86,027	1,349,624	1,435,651	103,229	—
TOTALE . . .	330,630,000	28,223,665	270,745,726	298,968,791	26,484,966	265,536,767	292,021,733	+ 6,947,058	
Partecipazione dello Stato.	18,970,000	7,151,696	66,979,016	74,130,712	6,782,497	66,759,374	73,541,871	+ 588,841	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,553,000	605,204	5,355,000	5,960,204	538,220	5,349,680	5,887,900	72,304	—
Adriatica	11,092,500	921,624	8,764,054	9,685,678	964,758	9,654,431	10,619,192	—	933,514
Sicula	3,030,300	245,943	2,637,068	2,883,011	232,666	2,525,494	2,758,160	124,851	—
TOTALE . . .	20,675,800	1,772,771	16,756,122	18,528,893	1,735,644	17,529,608	19,265,252	— 736,359	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	18,435,000	1,581,453	14,931,207	16,512,660	1,518,882	15,634,714	17,183,596	— 670,936	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	177,153,000	15,240,765	145,348,000	160,588,765	14,252,379	142,861,745	157,114,124	3,474,641	—
Adriatica	160,792,500	13,606,654	130,694,276	144,300,930	12,882,340	129,237,252	142,119,592	2,181,338	—
Sicula	13,360,300	1,148,417	11,459,572	12,607,989	1,085,891	10,967,378	12,053,269	554,720	—
TOTALE . . .	351,305,800	29,995,836	287,501,848	317,497,684	28,220,610	283,066,375	311,286,985	+ 6,210,699	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	100,405,000	8,733,149	81,910,223	90,643,372	8,331,379	82,394,088	90,725,467	— 82,095	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 53, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — *Per l'ispettore generale*
I. CALVORI.

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti
e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898, n. 132)

ELENCO delle n. 4553 cartelle di credito comunale e provinciale, state sorteggiate nell'estrazione seguita in Roma nei giorni dal 31 maggio al 21 giugno 1905.

Dal N.		al N.		Dal N.		al N.	
Dal N.	3126	al N.	3130	Dal N.	4291	al N.	4295
»	4446	»	4450	»	4686	»	4690
»	4751	»	4755	»	5726	»	5730
»	5761	»	5765	»	7136	»	7140
»	7806	»	7810	»	10311	»	10315
»	11106	»	11110	»	11156	»	11160
»	13191	»	13195	»	14076	»	14080
»	16486	»	16490	»	16751	»	16755
»	17501	»	17505	»	17591	»	17595
»	22876	»	22380	»	24311	»	24315
»	24706	»	24710	»	27096	»	27100
»	28096	»	28100	»	28756	»	28760
»	32801	»	32805	»	34976	»	34980
»	38286	»	38290	»	39941	»	39945
»	40926	»	40930	»	41136	»	41140
»	42721	»	42725	»	43991	»	43995
»	44621	»	44625	»	45881	»	45885
»	46271	»	46275	»	46411	»	46415
»	47586	»	47590	»	48341	»	48345
»	48671	»	48675	»	50806	»	50810
»	51071	»	51075	»	53771	»	53775
»	55646	»	55650	»	57441	»	57445
»	57971	»	57975	»	58146	»	58150
»	58176	»	58180	»	58506	»	58510
»	58651	»	58655	»	59376	»	59380
»	63226	»	63230	»	65226	»	65230
»	66971	»	66975	»	67291	»	67295
»	67491	»	67495	»	67581	»	67585
»	68606	»	68610	»	68766	»	68770
»	74956	»	74960	»	76896	»	76900
»	77211	»	77215	»	78026	»	78030
»	78431	»	78435	»	78666	»	78670
»	79171	»	79175	»	80946	»	80950
»	80966	»	80970	»	81746	»	81750
»	83281	»	83285	»	84781	»	84785
»	85771	»	85775	»	88221	»	88225
»	88476	»	88480	»	90156	»	90160
»	90731	»	90735	»	91196	»	91200
»	94651	»	94655	»	98676	»	98680
»	99091	»	99095	»	99636	»	99640
»	101176	»	101180	»	102771	»	102775
»	106921	»	106925	»	107366	»	107370
»	108396	»	108400	»	108461	»	108465
»	109271	»	109275	»	109791	»	109795
»	111291	»	111295	»	112416	»	112420
»	112871	»	112875	»	113336	»	113340
»	113406	»	113410	»	113621	»	113625
»	114416	»	114420	»	115581	»	115585
»	116236	»	116240	»	119441	»	119445
»	119681	»	119685	»	120176	»	120180
»	120406	»	120410	»	121476	»	121480
»	121966	»	121970	»	124321	»	124325
»	125541	»	125545	»	128021	»	128025
»	128736	»	128740	»	130356	»	130360
»	132106	»	132110	»	133086	»	133090
»	133626	»	133630	»	134431	»	134435
»	134841	»	134845	»	135711	»	135715
Dal N.	133366	al N.	136370	Dal N.	137641	al N.	137645
»	139416	»	139420	»	140036	»	140040
»	140351	»	140355	»	140756	»	140760
»	141211	»	141215	»	142946	»	142950
»	142986	»	142990	»	144536	»	144540
»	144776	»	144780	»	145361	»	145365
»	145581	»	145585	»	146476	»	146480
»	146931	»	146935	»	147066	»	147070
»	147241	»	147245	»	148081	»	148085
»	148656	»	148660	»	149451	»	149455
»	150296	»	150300	»	151341	»	151345
»	151956	»	151960	»	152921	»	152925
»	153121	»	153125	»	154876	»	154880
»	155321	»	155325	»	157056	»	157060
»	159856	»	159860	»	161671	»	161675
»	162066	»	162070	»	163046	»	163050
»	163456	»	163460	»	163886	»	163890
»	164081	»	164085	»	164161	»	164165
»	165561	»	165565	»	166631	»	166635
»	167246	»	167250	»	167266	»	167270
»	167991	»	167995	»	168301	»	168305
»	168556	»	168560	»	170096	»	170100
»	171681	»	171685	»	173226	»	173230
»	173946	»	173950	»	174831	»	174835
»	178233	»	178240	»	183276	»	183280
»	183796	»	183800	»	184201	»	184205
»	185306	»	185310	»	190991	»	190995
»	192246	»	192250	»	193626	»	193630
»	195941	»	195945	»	200946	»	200950
»	204071	»	204075	»	205216	»	205220
»	206891	»	206895	»	207231	»	207235
»	210396	»	210400	»	211276	»	211280
»	212166	»	212170	»	212866	»	212870
»	213506	»	—	»	214876	»	214880
»	219306	»	219310	»	220301	»	220305
»	221226	»	221230	»	221781	»	221785
»	221931	»	221935	»	223366	»	223370
»	225886	»	225890	»	226586	»	226590
»	226826	»	226830	»	226841	»	226845
»	227146	»	227150	»	227576	»	227580
»	227726	»	227730	»	228446	»	228450
»	233871	»	233875	»	235221	»	235225
»	235396	»	235400	»	238226	»	238230
»	233831	»	233835	»	242616	»	242620
»	244821	»	244825	»	245941	»	245945
»	247116	»	247120	»	247191	»	247195
»	247261	»	247265	»	248021	»	248025
»	248831	»	248835	»	249581	»	249585
»	249746	»	249750	»	252146	»	252150
»	252291	»	252295	»	252341	»	252345
»	254511	»	254515	»	255776	»	255780
»	255871	»	255875	»	259271	»	259275
»	259366	»	259370	»	261356	»	261360
»	270181	»	270185	»	270781	»	270785
»	270801	»	270805	»	272686	»	272690
»	273276	»	273280	»	274256	»	274260
»	274341	»	274345	»	274461	»	274465
»	275601	»	275605	»	275716	»	275720
»	276836	»	276840	»	277581	»	277585
»	279141	»	279145	»	280231	»	280235
»	280916	»	280920	»	282491	»	282495
»	283666	»	283670	»	284541	»	284545
»	286001	»	286005	»	290336	»	290340
»	290411	»	290415	»	294601	»	294605
»	294886	»	294890	»	296256	»	296260
»	300136	»	300140	»	300791	»	300795
»	300871	»	300875	»	304766	»	304770

Dal N.	306576	al N.	306580	Dal N.	307361	al N.	307365
»	307721	»	307725	»	309996	»	310000
»	310286	»	310290	»	311431	»	311435
»	312631	»	312635	»	312656	»	312660
»	313011	»	313015	»	313356	»	313360
»	314221	»	314225	»	315081	»	315085
»	315331	»	315335	»	318906	»	318910
»	321191	»	321195	»	321346	»	321350
»	322611	»	322615	»	324306	»	324310
»	326006	»	326010	»	327446	»	327450
»	327821	»	327825	»	328946	»	328950
»	329861	»	329865	»	330951	»	330955
»	332151	»	332155	»	332741	»	332745
»	333326	»	333330	»	335146	»	335150
»	335301	»	335305	»	337396	»	337400
»	337926	»	337930	»	338096	»	338100
»	340036	»	340040	»	340336	»	340340
»	350936	»	351000	»	351576	»	351580
»	351756	»	351760	»	352831	»	352835
»	355836	»	355840	»	358721	»	358725
»	360701	»	360705	»	360761	»	360765
»	361006	»	331010	»	361656	»	361660
»	363166	»	363170	»	364211	»	364215
»	366386	»	366390	»	367651	»	367655
»	370126	»	370130	»	371366	»	371370
»	372995	»	373000	»	373711	»	373715
»	374381	»	374385	»	374571	»	374575
»	374626	»	374630	»	374776	»	374780
»	379551	»	379555	»	379986	»	379990
»	380166	»	380170	»	383336	»	383340
»	385476	»	385480	»	389341	»	389345
»	390931	»	390935	»	391416	»	391420
»	391481	»	391485	»	392276	»	392230
»	393866	»	393870	»	394486	»	394490
»	396466	»	396470	»	397231	»	397235
»	398016	»	398020	»	400841	»	400845
»	402931	»	402935	»	405001	»	405005
»	406106	»	406110	»	406116	»	406120
»	406501	»	406505	»	407826	»	407830
»	408751	»	408755	»	408791	»	408795
»	413641	»	413645	»	414301	»	414305
»	415651	»	415655	»	416311	»	416315
»	417201	»	417205	»	417431	»	417435
»	419471	»	419475	»	422101	»	422105
»	422471	»	422475	»	423641	»	423645
»	424791	»	424795	»	430211	»	430215
»	431216	»	431220	»	432311	»	432315
»	437586	»	437590	»	438266	»	438270
»	439156	»	439160	»	439436	»	439170
»	439506	»	439510	»	440156	»	440160
»	440706	»	440710	»	441861	»	441865
»	444121	»	444125	»	447391	»	447395
»	448481	»	448485	»	449371	»	449375
»	450521	»	450525	»	452041	»	452045
»	454456	»	454460	»	454686	»	454690
»	456076	»	456080	»	456081	»	456085
»	457266	»	457270	»	457371	»	457375
»	457656	»	457660	»	460691	»	460695
»	461016	»	461020	»	463571	»	463575
»	465196	»	465200	»	465556	»	465560
»	468011	»	468015	»	468361	»	468365
»	469896	»	469900	»	471821	»	471825
»	474391	»	474395	»	475756	»	475760
»	475791	»	475795	»	476711	»	476715
»	478576	»	478580	»	478841	»	478845
»	481286	»	481290	»	481316	»	481320
»	481671	»	481675	»	482486	»	482490

Dal N.	485256	al N.	485260	Dal N.	488081	al N.	488085
»	489366	»	489370	»	489371	»	489375
»	489486	»	489490	»	490471	»	490475
»	490921	»	490925	»	491226	»	491230
»	492161	»	492165	»	492221	»	492225
»	496681	»	496685	»	497841	»	497845
»	501231	»	501235	»	501836	»	501840
»	502391	»	502395	»	503266	»	503270
»	504151	»	504155	»	504876	»	504880
»	506021	»	506025	»	506731	»	506735
»	507571	»	507575	»	508666	»	503670
»	509421	»	509425	»	509891	»	509895
»	511801	»	511805	»	513561	»	513565
»	513816	»	513820	»	519286	»	519290
»	519961	»	519965	»	522246	»	522250
»	522501	»	522505	»	523431	»	523435
»	524271	»	524275	»	526851	»	526855
»	527406	»	527410	»	527661	»	527665
»	530811	»	530815	»	531516	»	531520
»	532771	»	532775	»	532856	»	532860
»	533001	»	533005	»	536346	»	536350
»	536731	»	536735	»	537806	»	537810
»	538011	»	538015	»	538906	»	538910
»	544336	»	544340	»	544496	»	544500
»	547926	»	547930	»	551331	»	551335
»	552646	»	552650	»	552686	»	552690
»	553721	»	553725	»	553776	»	553780
»	554246	»	554250	»	554901	»	554905
»	556376	»	556380	»	559491	»	559495
»	564271	»	564275	»	564306	»	564310
»	564656	»	564660	»	567611	»	567615
»	568411	»	568415	»	568696	»	568700
»	570271	»	570275	»	570356	»	570360
»	571106	»	571110	»	571206	»	571210
»	572701	»	572705	»	573996	»	574000
»	576456	»	576460	»	577216	»	577220
»	578216	»	578220	»	578321	»	578325
»	579411	»	579415	»	580861	»	580865
»	582496	»	582500	»	582671	»	582675
»	584491	»	584495	»	585421	»	585425
»	585436	»	585440	»	586046	»	586050
»	587171	»	587175	»	587441	»	587445
»	588211	»	588215	»	588891	»	588895
»	591106	»	591110	»	591876	»	591880
»	592081	»	592085	»	593411	»	593415
»	593586	»	593590	»	597781	»	597785
»	593646	»	598650	»	599826	»	599830
»	600581	»	600585	»	601016	»	601020
»	603751	»	603755	»	604886	»	604890
»	605316	»	605320	»	605496	»	605500
»	606101	»	606105	»	611046	»	611050
»	611191	»	611195	»	613631	»	613635
»	616366	»	616370	»	617606	»	617610
»	617881	»	617885	»	622141	»	622145
»	622411	»	622415	»	622661	»	622665
»	624666	»	624670	»	624766	»	624770
»	625696	»	625700	»	626196	»	626200
»	627896	»	627900	»	629396	»	629400
»	629491	»	629495	»	630086	»	630090
»	631961	»	631965	»	633951	»	633955
»	634466	»	634470	»	634736	»	634740
»	634936	»	634940	»	635436	»	635440
»	636811	»	636815	»	638506	»	638510
»	639901	»	639905	»	640141	»	640145
»	640451	»	640455	»	640521	»	640525
»	640591	»	640595	»	641866	»	641870
»	642216	»	642220	»	643386	»	643390

Dal N.	al N.	dal N.	al N.
643751	643755	644336	644340
» 646191	» 646195	» 646751	» 646755
» 647566	» 647570	» 647946	» 647950
» 648551	» 648555	» 649786	» 649790
» 651946	» 651950	» 652056	» 652060
» 655871	» 655875	» 658541	» 658545
» 660571	» 660575	» 660926	» 660930
» 661086	» 661090	» 662201	» 662205
» 663496	» 663500	» 663511	» 663515
» 663876	» 663880	» 664481	» 664485
» 666751	» 666755	» 667061	» 667065
» 668456	» 668460	» 668506	» 668510
» 670061	» 670065	» 670366	» 670370
» 675621	» 675625	» 676416	» 676420
» 677026	» 677030	» 677201	» 677205
» 677456	» 677460	» 678526	» 678530
» 678821	» 678825	» 679176	» 679180
» 679766	» 679770	» 680506	» 680510
» 685816	» 685820	» 685856	» 685860
» 687646	» 687650	» 689441	» 689445
» 690361	» 690365	» 690641	» 690645
» 694506	» 694510	» 694821	» 694825
» 695861	» 695865	» 696976	» 696980
» 697866	» 697870	» 698221	» 698225
» 698401	» 698405	» 698686	» 698690
» 698786	» 698790	» 700596	» 700600
» 701241	» 701245	» 702086	» 702090
» 702901	» 702905	» 702911	» 702915
» 703461	» 703465	» 705651	» 705655
» 705946	» 705950	» 706806	» 706810
» 708401	» 708405	» 708841	» 708845
» 710276	» 710280	» 712176	» 712180
» 712371	» 712375	» 713656	» 713660
» 715151	» 715155	» 716896	» 716900
» 717491	» 717495	» 717766	» 717770
» 718586	» 718590	» 719071	» 719075
» 719416	» 719420	» 719686	» 719690
» 720181	» 720185	» 720336	» 720340
» 720941	» 720945	» 721526	» 721530
» 722421	» 722425	» 723951	» 723955
» 724391	» 724395	» 726341	» 726345
» 729111	» 729115	» 729261	» 729265
» 729791	» 729795	» 730011	» 730015
» 730336	» 730340	» 730491	» 730495
» 730926	» 730930	» 731651	» 731655
» 732306	» 732310	» 732641	» 732645
» 732866	» 732870	» 733731	» 733735
» 733821	» 733825	» 735411	» 735415
» 736191	» 736195	» 736281	» 736285
» 736696	» 736700	» 740256	» 740260
» 740506	» 740510	» 740996	» 741000
» 743041	» 743045	» 743626	» 743630
» 744516	» 744520	» 745396	» 745400
» 746636	» 746640	» 746911	» 746915
» 748461	» 748465	» 750001	» 750005
» 750461	» 750465	» 750486	» 750490
» 754181	» 754185	» 754591	» 754595
» 754796	» 754800	» 755586	» 755590
» 755976	» 755980	» 756486	» 756490
» 756621	» 756625	» 756661	» 756665
» 757521	» 757525	» 758866	» 758870
» 759726	» 759730	» 759911	» 759915
» 760226	» 760230	» 760711	» 760715
» 763611	» 763615	» 764916	» 764920
» 765571	» 765575	» 765796	» 765800
» 766521	» 766525	» 768551	» 768555
» 770136	» 770140	» 770346	» 770350

Dal N.	al N.	dal N.	al N.
770681	770685	771686	771690
» 772601	» 772605	» 772666	» 772670
» 773416	» 773420	» 777391	» 777395
» 777616	» 777620	» 778261	» 778265
» 778981	» 778985	» 779506	» 779510
» 779781	» 779785	» 780666	» 780670
» 783976	» 783980	» 784956	» 784960
» 785881	» 785885	» 787336	» 787340
» 788221	» 788225	» 790086	» 790090
» 790391	» 790395	» 795941	» 795945
» 796276	» 796280	» 796621	» 796625
» 796941	» 796945	» 800676	» 800680
» 802456	» 802460	» 803101	» 803105
» 804486	» 804490	» 806091	» 806095
» 806896	» 806900	» 807221	» 807225
» 807446	» 807450	» 807851	» 807855
» 808621	» 808625	» 811201	» 811205
» 812551	» 812555	» 813456	» 813460
» 814801	» 814805	» 815586	» 815590
» 815781	» 815785	» 818426	» 818430
» 820651	» 820655	» 821791	» 821795
» 822596	» 822600	» 823956	» 823960
» 824081	» 824085	» 824416	» 824420
» 825361	» 825365	» 826406	» 826407
» 828996	» 829000	» 829726	» 829730
» 830626	» 830630	» 832841	» 832845
» 832846	» 832850	» 833246	» 833250
» 834471	» 834475	» 834616	» 834620
» 835346	» 835350	» 838616	» 838620
» 838831	» 838835	» 839751	» 839755
» 843586	» 843590	» 844176	» 844180
» 847531	» 847535	» 847571	» 847575
» 848671	» 848675	» 848951	» 848955
» 848996	» 849000	» 849366	» 849370
» 851111	» 851115	» 851771	» 851775
» 853786	» 853790	» 854886	» 854890
» 855351	» 855355	» 855781	» 855785
» 857476	» 857480	» 857531	» 857535
» 857821	» 857825	» 859541	» 859545
» 860981	» 860985	» 861896	» 861900
» 862216	» 862220	» 862981	» 862985
» 863591	» 863595	» 864136	» 864140
» 864396	» 864400	» 864591	» 864595
» 864956	» 864960	» 865331	» 865335
» 865951	» 865955	» 866306	» 866310
» 866961	» 866965	» 867341	» 867345
» 867946	» 867950	» 868761	» 868765
» 870286	» 870290	» 870931	» 870935
» 874386	» 874390	» 874681	» 874685
» 874721	» 874725	» 880431	» 880435
» 884931	» 884935	» 886541	» 886545
» 887011	» 887015	» 888746	» 888750
» 889296	» 889300	» 889401	» 889405
» 890651	» 890655	» 891451	» 891455
» 892021	» 892025	» 892711	» 892715
» 893616	» 893620	» 894006	» 894010
» 894416	» 894420	» 894686	» 894690
» 894726	» 894730	» 895561	» 895565
» 896391	» 896395	» 897706	» 897710
» 898021	» 898025	» 898606	» 898610
» 899831	» 899835	» 900346	» 900350
» 900406	» 900410	» 901296	» 901300
» 901391	» 901395	» 901481	» 901485
» 903126	» 903130	» 904076	» 904080
» 908571	» 908575	» 910001	» 910005
» 910981	» 910985	» 911356	» 911360
» 913651	» 913655	» 914091	» 914095

Dal N.	914531	al N.	914535	dal N.	915516	al N.	915520
»	918086	»	918090	»	918101	»	918105
»	919111	»	919115	»	919336	»	910340
»	921656	»	921660	»	923166	»	923170
»	923226	»	923230	»	923641	»	923645
»	924676	»	924680	»	926201	»	926205
»	928136	»	928140	»	928176	»	928180
»	929016	»	929020	»	929311	»	929315
»	929531	»	929535	»	929626	»	929630
»	930206	»	930210	»	932716	»	932720
»	953336	»	933340	»	933616	»	933620
»	934906	»	934910	»	937751	»	937755
»	940746	»	940750	»	941051	»	941055
»	946471	»	946475	»	950576	»	950580
»	950896	»	950900	»	951446	»	951450
»	951516	»	951520	»	952296	»	952300
»	953016	»	953020	»	954661	»	954665
»	956651	»	956655	»	956676	»	956680
»	957336	»	957340	»	957631	»	957635
»	960071	»	960075	»	960256	»	960260
»	962001	»	962005	»	962221	»	962225
»	964786	»	964790	»	965556	»	965560
»	966326	»	966330	»	967116	»	967120
»	967321	»	967325	»	967656	»	967660
»	967891	»	967895	»	968426	»	968430
»	968626	»	968630	»	969986	»	969990
»	972441	»	972445	»	973631	»	973635
»	973721	»	973725	»	975181	»	975185
»	976491	»	976495	»	976811	»	976815
»	977021	»	977025	»	977406	»	977410
»	979661	»	979665	»	979696	»	979700
»	979721	»	979725	»	980181	»	980185
»	980631	»	980635	»	981021	»	981025
»	981041	»	981045	»	981271	»	981275
»	981561	»	981565	»	981711	»	981715
»	982616	»	982620	»	982876	»	982880
»	985416	»	985420	»	987981	»	987985
»	988111	»	988115	»	988436	»	988440
»	988826	»	988830	»	990901	»	990905
»	991906	»	991910	»	992211	»	992215
»	992951	»	992955	»	993006	»	993010
»	993071	»	993075	»	993186	»	993190
»	993266	»	993270	»	995035	»	995040
»	996241	»	996245	»	997331	»	997335
»	997486	»	997490	»	997711	»	997715
»	997796	»	997800	»	998341	»	998345
»	999451	»	999455	»	1001036	»	1001070
»	1002246	»	1002250	»	1003081	»	1003085
»	1005476	»	1005480	»	1007401	»	1007405
»	1008066	»	1008070	»	1009026	»	1009030
»	1009161	»	1009165	»	1010236	»	1010240
»	1010401	»	1010405	»	1010446	»	1010450
»	1012051	»	1012055	»	1015986	»	1015990
»	1016191	»	1016195	»	1016871	»	1016875
»	1020666	»	1020670	»	1022771	»	1022775
»	1025286	»	1025290	»	1025486	»	1025490
»	1026601	»	1026605	»	1027786	»	1027790
»	1032521	»	1032525	»	1033851	»	1033855
»	1033896	»	1033900	»	1037936	»	1037940
»	1041361	»	1041365	»	1042891	»	1042895
»	1043771	»	1043775	»	1045621	»	1045625
»	1046776	»	1046780	»	1047671	»	1047675
»	1047816	»	1047820	»	1051896	»	1051900
»	1053736	»	1053740	»	1054641	»	1054645

Seguono i numeri d'iscrizione delle cartelle 4 °[o] sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1901.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1902).
Dal N. 569621 al N. 569625

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 30 maggio 1902.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° luglio 1902).
Dal N. 561631 al N. 561635

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1902.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1903).
Dal N. 155571 al N. — Dal N. 560891 al N. 560893
» 582416 » 582420

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 28 maggio 1903.
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° luglio 1903).
Dal N. 148271 al N. 148275 Dal N. 170166 al N. 170170
» 286486 » 286490

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1903
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1904)
Dal N. 380667 al N. 380670 Dal N. 564871 al N. 564875
» 614046 » 614050

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 maggio 1904.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° luglio 1904).
Dal N. 149741 al N. 149745 Dal N. 582466 al N. 582470

Cartelle sorteggiate nell'estrazione del 26 novembre 1904
(La decorrenza degl'interessi cessa dal 1° gennaio 1905).
Dal N. 148301 al N. 148305 Dal N. 152646 al N. 152650
» 167681 » 167685 » 283261 » 283265
» 283456 » 283460 » 283741 » 283745
» 560301 » 560305

Titoli al portatore rappresentanti una cartella o titoli al portatore rappresentanti cinque cartelle di credito comunale o provinciale, 4 °[o], sorteggiati a tutta la 14ª estrazione (novembre 1904), bruciati perchè rimborsati completamente.

Titoli al portatore da una cartella

1 Titolo n. 383 rappresentante la cartella n. 560411
1 id. » 384 id. id. » 560412
1 id. » 385 id. id. » 560413
1 id. » 1411 id. id. » 170294
1 id. » 1412 id. id. » 170295

Titoli al portatore da cinque cartelle

1 Titolo n. 523 rappresentante le cartelle dal n. 265766 al n. 265770
1 id. » 733 id. id. » 565016 » 565020
1 id. » 850 id. id. » 152471 » 152475
1 id. » 1055 id. id. » 167506 » 167510
1 id. » 1159 id. id. » 382896 » 382900
1 id. » 1236 id. id. » 362966 » 362970
1 id. » 1318 id. id. » 167271 » 167275
1 id. » 1354 id. id. » 155376 » 155380
1 id. » 1611 id. id. » 283136 » 283140
1 id. » 2097 id. id. » 713811 » 713815

Dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

Roma, addì 21 giugno 1905.

Per il direttore generale
CERESOLE.

Per il direttore capo della ragioneria
E. DA VALLE.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
RONCI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 696,529 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000 al nome di Garibaldi *Temistocle* fu Luigi, domiciliato a Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garibaldi *Vincenzo-Francesco-Giuseppe-Temistocle*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,341,625 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di *Bakonin* Sofia fu Michele, moglie di Giuseppe Caccioppoli, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrchè doveva invece intestarsi a *Bakunin* Sofia fu Michele, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Invernizzi Giacomo fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 337 ordinale e n. 1190 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Como, in data 15 ottobre 1904, in seguito alla presentazione del certificato n. 799,603 della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Invernizzi Giacomo fu Carlo il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,95 11	103,95 11	103 99 51
4 % *netto*	105,79 17	103,79 17	103,83 57
3 1/2 % *netto*	103,96 98	102,21 98	102,26 01
3 % *lordo*	74,18 —	72,98 —	73,60 93

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RISOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 98).

PRESIDENTE, ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Levi.

LEVI. Raccomanda al ministro la scuola superiore femminile di magistero.

Rammenta che nella seduta del 23 maggio 1904 invitò il ministro Orlando a provvedere ai locali di detta scuola, ed ebbe l'assicurazione che pendevano trattative al riguardo tra il comune di Roma e il Ministero. Domanda a qual punto si trovino queste trattative.

Nell'accennata seduta, l'oratore interessò anche il ministro dell'istruzione pubblica di curare la lettura nelle scuole inferiori. Chiede ora al ministro se creda di dover provvedere ad un corso di lettura ad alta voce, che influirebbe alla retta pronuncia, ed a volgarizzare la conoscenza della lingua nelle varie regioni d'Italia.

Raccomanda poi, oltre all'istruzione, anche l'educazione dei fan-

ciulli, per ciò che riguarda i doveri verso la società, la religione e la patria.

Dice che in alcuni istituti di Torino e di Alessandria gli studenti si sono raccolti allo scopo di esercitare una propaganda tra i coscritti contro il servizio militare.

Eccita il Governo a pensare a questi fatti, ed a prendere gli opportuni provvedimenti.

BUONAMICI. Elogia anzitutto la bella relazione del senatore Dini, ma osserva che in essa vi sono alcuni punti di indole finanziaria che lasciano indecise questioni molto gravi, sulle quali richiama l'attenzione del ministro. Confida che egli saprà provvedere.

Non si occupa dei regolamenti; vorrebbe però che non fosse più lasciata libera ai giovani la scelta del metodo e dell'ordine degli studi, ma che questa venisse determinata dallo stesso regolamento universitario.

Parla da ultimo della pubblicazione che si fa in fototipia del manoscritto fiorentino-pisano delle Pandette.

Si tratta di un'opera di grande pregio, della quale son già stati pubblicati tre fascicoli; da alquanto tempo però sembra che l'opera si sia arrestata, mentre mezzi finanziari non mancano.

Prega il ministro di occuparsene e curare che la pubblicazione si faccia completamente.

GABBA. Farà brevi osservazioni e raccomandazioni.

Quanto all'insegnamento secondario classico, osserva che la preparazione dei giovani negli studi anteriori apparisce deficiente, particolarmente per ciò che riguarda il latino, la lingua italiana e la storia.

L'oratore constata che in questi giovani vi ha uno stato di passività intellettuale, o, in altri termini, di impubertà intellettuale. Forse ciò proviene dal sopraccarico delle materie di studio, o dalla deficiente preparazione pedagogica degli insegnanti, nei rispetti dell'insegnamento pratico.

Dice che la condizione giuridica delle Università è difettosa a causa dell'incertezza del diritto che le regge, specialmente per la varietà delle leggi e dei regolamenti, e per l'ambiguità dell'interpretazione di questi ultimi.

Conviene che il trattamento delle Università non possa essere per tutte il medesimo.

Rammenta che il ministro dichiarò nell'altro ramo del Parlamento di essere contento del funzionamento delle Università, e protestò contro l'asserito decadimento degli studi. Egli lo ringrazia di tale dichiarazione e di tale protesta.

La pleiade di valorosi insegnanti universitari, che ha l'Italia, affida l'oratore dell'avvenire delle scienze e degli studi.

Non crede fondata l'accusa che si facciano poche lezioni, ma deve riconoscere che vi hanno alcuni Istituti superiori nei quali si abusa delle vacanze.

Richiama l'attenzione del ministro su questo fatto.

Si rivolge, dice l'oratore, l'accusa di poco zelo per l'insegnamento, ai professori che fanno parte del Senato e della Camera.

Ora, egli osserva che, se questi professori debbono attendere ai loro doveri politici, è ovvio che abbiano a lasciare qualche lezione.

Ricorda che per la legge Casati i professori, deputati e senatori, dovrebbero avere dei supplenti. Ciò in parecchi casi si è fatto, ponendo a carico dello Stato il pagamento dei supplenti; ma il Consiglio superiore ha protestato contro questo provvedimento.

L'oratore è d'avviso che non possa ammettersi il pagamento dei supplenti a carico dello Stato.

Egli crede che l'Istituto della supplenza in genere, per casi di malattia o per altri impedimenti, debba essere introdotto.

Rileva che la causa vera, per la quale i giovani mancano alle lezioni, è la ragione economica; poichè egli ha dovuto constatare che appunto l'aumento delle tasse ha allontanato i giovani dalle lezioni.

Esamina poi la questione degli esami speciali, e dice che, aboliti questi esami, la diligenza degli scolari sarebbe anche minore.

Quanto agli esami di Stato, osserva che bisogna andar cauti nel seguire l'esempio della Germania.

Domanda se sia proprio da condannare l'insistenza dei giovani per le sessioni speciali di esami, vista la quantità delle materie che debbono studiare.

Chiede al ministro se gli sembri degna di considerazione la proposta da alcuni fatta, che gli esami speciali possano farsi durante tutto l'anno.

Parla poi della libera docenza, che definisce un'antica tradizione italiana ed un Istituto necessario per l'insegnamento universitario. Occorre però che il libero docente abbia piena indipendenza negli esami.

Lamenta l'abuso degli emolumenti ed osserva che la libera docenza, così com'è, non risponde al suo scopo.

Si associa all'ordine del giorno proposto dal senatore Del Giudice, circa i provvedimenti per riformare la libera docenza.

Plaude al ministro che ha dichiarato di volersi serbare interprete rigoroso delle leggi e richiama la sua attenzione sulla composizione delle Commissioni pei concorsi.

Ha fiducia nel senno, nella lealtà del ministro e negli alti propositi, coi quali egli ha assunto la direzione del Ministero della pubblica istruzione. (Bene).

PATERNÒ. Osserva che nei concorsi ora aperti mancano quelli di chimica farmaceutica, mentre sono vacanti da qualche tempo due cattedre di tale materia. Perchè non si è provveduto anche ad esse?

Nota il grande progresso fatto dalla chimica in questi ultimi tempi e la parte importante che ha nella civiltà e nel progresso economico dei popoli.

Non risponde, però, alle esigenze attuali lo stato in cui si trovano in Italia gli studi della chimica.

Chiede al ministro se consenta nella necessità di riorganizzare nelle Università e negli studi superiori l'insegnamento della chimica.

L'alta cultura scientifica deve essere curata, per evitare danni al paese.

PIERANTONI. Paragonata la pubblica istruzione ad una grande inferma, si augura che l'attuale ministro saprà liberarla dai mali che la travagliano.

Crede che il ministro, ristaurando la divisione dei poteri e l'impero della legge, potrà ovviare a molti degli inconvenienti che tutti deplorano.

Chiede al ministro perchè sia stato soppresso l'ispettore superiore degli studi che è nella legge della pubblica istruzione.

Dice che in seguito ai molti regolamenti che hanno distrutto la legge, i Consigli accademici sono ridotti oggi ad otto professori ed i rettori non possono sempre adempiere, come vorrebbero, al loro dovere.

Data questa condizione di cose, data anche la formazione attuale del Consiglio superiore, non crede che si abbiano a sperare miglioramenti nella disciplina e negli ordinamenti universitari; unico rimedio è l'osservanza scrupolosa e rigorosa delle disposizioni di legge.

Parla poi degli insegnamenti della Facoltà legale, e osserva come in essa manchino alcuni insegnamenti speciali, necessari per alcune carriere.

Si associa inoltre alle osservazioni fatte dal senatore Gabba circa il sopraccarico intellettuale nelle scuole superiori, dannosissimo ai giovani e non utili alla scienza.

Raccomanda al ministro di portare su ciò la sua attenzione e di avvisare ai rimedi, che, anche per questa parte, l'oratore crede

debbano consistere in questo soltanto: ridare tutto il suo impero alla legge.

Accenna al modo come i giovani si preparano agli esami e afferma che le iscrizioni e la frequenza alle lezioni non sono che una continua finzione. Spiega le ragioni per le quali alcuni giovani si iscrivono e non frequentano le Università, e vorrebbe che il ministro provvedesse creando sezioni di Facoltà giuridiche in alcuni centri popolosi, lontani dalla città ove sono le Università.

Si augura che il ministro vorrà tener conto di queste osservazioni (Bene).

VERONESE Deplora che i bilanci vengano all'esame del Senato quando non è più permessa un'ampia discussione.

Elogia la relazione della Commissione di finanze, e si appaga della promessa fatta dal ministro di provvedere ad un migliore assetto del bilancio della istruzione pubblica.

Le osservazioni fatte in questa, e in precedenti discussioni, lo convincono sempre più che il Parlamento non si è mai occupato di proposito del problema scolastico,

Nota la disparità tra i due insegnamenti il classico e il tecnico, e dice che, finchè la politica scolastica non divenga politica di gabinetto, non si verrà mai a capo di nulla.

I vari problemi dell'istruzione sono così connessi tra di loro, che non permettono riforme parziali. Solo una riforma organica potrà migliorare la scuola.

Richiama l'attenzione del ministro sulla riforma dei programmi della scuola secondaria classica, ideata dall'on. Orlando.

Non ripeterà gli argomenti che espose allorchè trattò di questo tema in Senato, rivolgendosi al predecessore dell'on. ministro; propone solo che egli sospenda la riforma, a suo avviso esiziale agli studi classici, che nomini una Commissione per studiare il grave argomento, e in base a questi studi presenti un disegno di legge al Parlamento.

TOMMASINI. Richiama specialmente l'attenzione del ministro sull'istruzione primaria, che deve interessare molto la nazione.

Parla dell'ultima legge 8 luglio 1904. che disciplinava quella istruzione; nella legge era anche disposto che si sarebbe pubblicato un regolamento per l'applicazione di essa.

Rileva la necessità di elevare non solo la condizione economica, ma principalmente quella morale degli insegnanti delle scuole elementari.

In Italia si è sulla via di migliorare l'ordinamento della istruzione popolare; ma c'è molto da fare ancora.

Aspettando di conoscere le intenzioni del ministro in argomento, lo prega di istituire in Roma una scuola normale maschile, che manca, mentre ve ne sono tre femminili.

Raccomanda, poi, che ai Comuni delle grandi città sieno fatte condizioni più agevoli, quando essi intendono curare la preparazione del personale insegnante.

Anch'egli insiste nel chiedere provvedimenti per l'alta cultura.

Nota che le disposizioni vigenti nelle biblioteche per la fotografia e copiatura di Codici, debbono essere riformate, almeno per dispensare dal deposito prescritto chi voglia fare copie su carta al bromuro.

In ultimo, espone le condizioni del liceo musicale di Roma e rileva la necessità di provvedere che venga sollecitata la trasformazione dell'istituto, che dovrebbe essere assunto dallo Stato.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana, il quale è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie ». (N. 129).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta e di quello rinviato oggi allo scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-1906 ». (N. 98).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata antimeridiana venne continuata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI. Gli duole di parlare quando il Senato è già stanco della discussione, ma il soggetto è troppo importante, perchè egli lasci passare l'occasione, senza richiamare l' attenzione del Senato e del ministro sopra una grave questione.

Dice che le somme amministrate dal Ministero dell' istruzione pubblica sono abbastanza rilevanti. Tutti gli oratori hanno trattato la questione universitaria, sulla quale si prodiga tutta l' attività del Ministero.

Definisce i prodotti delle Università con la frase: congestione alla testa dell'insegnamento.

Egli tralascia le Università, e discende alla istruzione primaria.

Domanda perchè da tanti anni, dacchè noi ci occupiamo dell'istruzione, ci sia ancora in Italia un media elevata di analfabeti. Vi deve essere dunque un vizio nell'organizzazione della nostra istruzione.

Lo Stato non deve disinteressarsi dei risultati della scuola elementare, la quale è affidata ai Comuni.

Rileva che in alcuni Comuni l'istruzione elementare versa in pessime condizioni, e nota che in generale l'insegnamento elementare è più adatto a preparare agli studi secondari, che non a fornire un'istruzione organica per il popolo. Di qui si viene a formare una grande massa di gente pericolosa.

Bisognerebbe trovare il modo di impartire l'istruzione necessaria a quel nucleo, molto numeroso, di bambini appartenenti a famiglie prive di mezzi per far loro frequentare, per quattro o cinque anni, il corso elementare.

Egli crede che a combattere l'analfabetismo gioverebbe che negli asili infantili s'insegnasse a leggere e scrivere.

Solamente gli interessi del reclutamento militare e della emigrazione, la quale è per noi una valvola di sicurezza, impongono al Governo l'obbligo di trovar modo d'incoraggiare o di creare degli istituti, i quali, senza avere la responsabilità della scuola elementare, provvedano ad insegnare a leggere e scrivere.

Lamenta che anche nell'esercito si sia manifestata negli ultimi tempi una certa negligenza nel combattere l'analfabetismo.

I coscritti entrano nelle file dell'esercito con una aliquota di analfabeti, che di poco è scemata, quando ne escono.

Constata la necessità dell'insegnamento religioso a formare il senso morale delle popolazioni. La guerra mossa a questo insegnamento ha dato, come tutti possono vedere, i peggiori risultati.

Segnala al Governo questa triste condizione di cose, nei rispetti dell'educazione della nostra gioventù, e dei bassi strati della popolazione, donde il continuo aumento dei reati.

Non è con l'ultima legge sull'istruzione elementare che si può sperare la riforma della scuola primaria, nel senso indicato dall'oratore; ma occorrono altri provvedimenti, che egli raccomanda al ministro di prendere, perchè l'Italia non rimanga, in questa importante questione, tra le ultime delle nazioni civili. (Bene).

CANTONI. Parlerà su due punti: il numero dei professori nelle Università e la procedura dei concorsi.

Sul primo punto si associa pienamente al voto della Commissione del bilancio, perchè si ponga fine all'anarchia regnante nelle nostre Università, e si metta un limite, sia pure un po' largo e variabile, secondo l'importanza dell'Università, che non sia superabile se non per legge.

Osserva come allo svolgimento e al progresso della scienza, e quindi ai corsi complementari si debba in parte provvedere cogli incarichi e coi corsi liberi.

Non vuole però che siano assolutamente vietate le nomine di insegnanti speciali di corsi complementari. Ma osserva che noi corriamo troppo in queste nomine e siamo in alcuni casi molto più larghi che in altri paesi.

Cita l'esempio di due cattedre, quella del sanscrito e quella della psicologia sperimentale.

Dalle sue considerazioni trae queste conseguenze:

1° che si deve porre un freno al numero di queste cattedre, non istituendole se non chieste dalle Facoltà e consentite dal Consiglio superiore;

2° che si debbano piuttosto occupare più largamente le cattedre fondamentali e non lasciar vacanti le cattedre obbligatorie;

3° che si deve, prima di allargare così ampiamente il ruolo dei professori, provvedere alla loro conveniente rimunerazione, e specialmente al miglioramento dello stipendio dei professori straordinari, concedendo loro i sessenni.

Viene poi a discutere il secondo punto: la procedura dei concorsi universitari. Raccomanda anzitutto al ministro di dare, o col regolamento, o con istruzioni, dei provvedimenti che rendano più pronto e più facile il giudizio delle Commissioni, sopprimendo certe imposizioni e formalità inutili, senza ricorrere al mezzo draconiano di fissare il numero dei giorni entro il quale la Commissione deve deliberare.

Esamina poi la legge del 1904 sulla nomina dei professori universitari, mettendola a confronto con l'ordine del giorno votato dalla Camera e accettato dal ministro Orlando, e dimostra come questo renda in alcuni casi la legge stessa inattuabile.

Per osservare quest'ordine del giorno, il ministro ha escogitato un mezzo ingegnoso sì, ma molto complicato, e vincola o imbarazza i votanti. Egli ne propone uno più semplice, che lascia a questi molto maggiore libertà, e che, almeno nello spirito, soddisfa all'ordine del giorno della Camera. Mentre dunque si rallegra della dichiarazione fatta ieri dal ministro, la quale ci assicura della validità delle elezioni fatta ultimamente dalle Facoltà, non si duole del ritardo frapposto dal Consiglio di Stato nell'approvazione del regolamento, perchè spera che il ministro, valendosi anche dell'esperienza di queste ultime elezioni, potrà preparare un regolamento definitivo più semplice, più razionale, di più facile attuazione.

Presentazione di un progetto di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge relativo al « Politecnico nella città di Torino ».

(È trasmesso agli uffici).

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda di interpellanza del senatore Tassi:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, in merito alla condizione fatta alle Provincie dalla nuova legislazione sui manicomi, e per sapere quale precisa interpretazione debba darsi alla medesima, relativamente al mantenimento dei mentecatti poveri, non pericolosi a sè ed agli altri, o di pubblico scandalo ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'interpellanza; si porrà d'accordo col senatore Tassi per il giorno dello svolgimento, che avrà certo luogo prima delle ferie estive.

Ripresa della discussione.

BUONAMICI. Dichiara che, mentre aderisce alle osservazioni fatte dal senatore Gabba nel suo discorso, non può convenire nella sua proposta che sieno ammesse le sessioni straordinarie di esami a metà d'anno.

L'oratore crede che tali sessioni siano nocive al buon andamento degli studi, e prega il ministro di non ammetterle.

Accetta l'ordine del giorno del senatore Del Giudice relativo alla libera docenza, che occorre riformare.

D'ANTONA. Si associa alle osservazioni del senatore Vitelleschi e si chiede se il danaro che lo Stato impiega per l'insegnamento universitario sia ben distribuito, e se ne tragga quell'utile che si ha diritto di averne.

Lamenta il numero esiguo di lezioni che si impartiscono da alcuni professori in certe Università. Alcuni professori hanno potuto non fare lezioni per più di un anno e i ministri non hanno presi mai provvedimenti in proposito.

Prega il ministro di fare osservare la legge da tutti, senza riguardi.

Aggiunge che alcuni Istituti non funzionano da vari anni per malattia dei professori; cita l'esempio dell'Orto botanico e dell'Osservatorio di Napoli; e ciò, non per mancanza di disposizioni legislative, ma perchè i ministri non se ne sono mai occupati.

Non comprende come solo in materia di pubblica istruzione possa sospendersi una funzione di Stato.

Crede che unico rimedio sia di estendere ai professori la legge dei limiti di età, che già si applica in Italia per i magistrati e per i militari.

Eccita il ministro ad applicare rigorosamente le leggi ed i regolamenti, richiamando alla loro osservanza, prima di ogni altro, le autorità locali.

Se un professore si è reso inabile all'insegnamento, lo si deve collocare a riposo di ufficio.

Parla poi della questione dei concorsi, associandosi a quanto ha detto il senatore Cantoni, ed aggiungendo che il male, in gran parte, deriva da che in Italia sono troppo numerose le Università, le quali a suo avviso potrebbero ridursi, concentrando le Facoltà, e fondendo le Università che hanno un numero esiguo di studenti.

Diminuito il numero dei professori, aumenterebbero le economie che andrebbero a vantaggio non solo degli insegnanti, ma anche degli insegnamenti, elevando tutte le Facoltà a quella dignità scientifica necessaria al retto loro funzionamento.

Attende il parere del ministro.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

GABBA. Non ha sostenuto l'utilità delle sessioni straordinarie per gli esami speciali; ha parlato solamente dell'opportunità di un esame di riparazione per coloro che danno il loro primo esame nella seconda sessione.

A ciò dovrebbero intendere le sessioni straordinarie, da tenersi durante l'anno, in modo che non intralcino il regolare corso degli studi.

DINI, relatore. L'ampia discussione che ha avuto luogo riguarda quasi tutte questioni alle quali deve rispondere il ministro: egli quindi risponderà soltanto a quelle osservazioni, per le quali è stata chiamata in causa la Commissione di finanze.

Ringrazia i senatori che dissero parole benevoli per la relazione.

Al senatore Del Giudice, il quale si è dichiarato favorevole alle idee esposte nella relazione circa la libera docenza, porge i ringraziamenti della Commissione di finanze.

Accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Del Giudice, ed al quale si sono associati parecchi senatori, e spera che il ministro vorrà accoglierlo.

Quanto alla questione della riforma radicale dell'istruzione superiore, sollevata dal senatore Del Giudice, la trova di estrema gravità, e dice che è compito del ministro di rispondervi esaurientemente.

Il sistema degli esami di Stato, propugnato dal senatore Del Giudice, era quello che vigeva in Napoli, ma l'oratore crede che non basterebbe ad eliminare gli inconvenienti notati dallo stesso senatore.

Passa a rispondere al senatore Maragliano, che fece una carica a fondo sul bilancio e sull'andamento di tutti i rami del Ministero dell'istruzione pubblica.

Osserva che non è esatto che che il bilancio dell'istruzione pubblica si presti, come disse il senatore Maragliano, ad essere facile preda dei postulanti; e lo dimostra, richiamando anche quanto ha scritto in proposito nella relazione.

Dice poi che le eccedenze dipendono dal fatto che, dopo essersi determinato il fabbisogno minimo pei ruoli del personale delle varie categorie, si detraggono poi, sotto il nome di economie presunte, somme fortissime, mentre, segnatamente per le scuole medie, normali e complementari, queste economie non possono esservi, o vi sono soltanto per somme minime, perchè in quelle scuole il personale è, e deve restare, quasi continuamente al completo.

Osserva poi che nel bilancio vi sono sensibili deficienze, specialmente rispetto agli incarichi per materie complementari, rispetto alle conferenze, ai servizi straordinari prestati al Ministero e via dicendo.

Dimostra non esser vero che al Ministero, quando si tratta di provvedimenti relativi a cose, si vada a rilento, e quando invece si tratta di provvedimenti riguardanti persone, si vada speditamente.

Finchè il Gabinetto non si persuade che il bilancio dell'istruzione pubblica ha bisogno di maggiori stanziamenti, è inutile illudersi, le eccedenze non scompariranno, anzi aumenteranno.

Il resto delle questioni sollevate dal senatore Maragliano interessano direttamente il ministro, e l'oratore lascia a questi il còmpito di rispondergli; osserva però che non reggono alla critica i carichi fatti dal senatore Maragliano al Consiglio superiore, e agli insegnamenti complementari.

Dice che il capitolo degli incarichi complementari apparisce diminuito, perchè la Camera lo ha scisso in due, e che la tabella organica degli stipendi dei professori, introdotta dalla Camera stessa nel bilancio, nell'intento di ottenere economie, condurrà invece ad aumentare le spese.

L'attuale o prossima decadenza degli studi, asserita ieri dal senatore Maragliano, non esiste, come dimostra l'oratore; che anzi, il livello della scienza in Italia è più alto che non si creda.

Richiama i senatori Cannizzaro e Scialoja a quanto è scritto nella relazione, rispetto alla necessità dell'ampliamento dei locali dell'Ateneo romano, e dice che l'Università della capitale è un interesse di Stato, ed il Governo ha il dovere di provvedervi.

Si associa alle raccomandazioni del senatore Levi circa la scuola di magistero femminile, e circa la lettura ad alta voce nelle scuole.

Crede di essere interprete del pensiero della Commissione di finanze, unendosi al senatore Levi nell'invitare il ministro a vigilare sul modo come è impartito l'insegnamento medio in certe Provincie, nei rispetti della morale e nella devozione alla patria.

Spera che il ministro presenti quanto prima un disegno di legge per l'unificazione dell'istruzione superiore e si associa alle osservazioni fatte al riguardo dal senatore Buonamici.

Rileva l'insufficienza degli stanziamenti per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Osserva infine che al ministro spetta rispondere alle raccomandazioni ed osservazioni fatte dai senatori Cantoni e Tommasini.

Crede così di avere adempiuto il suo còmpito. (Bene).

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica. Non può seguire passo passo gli oratori nelle diverse questioni da loro toccate, per l'ora tarda e la stanchezza del Senato. La risposta del relatore lo dispensa poi da un lungo e minuzioso discorso.

Dimostra che le eccedenze si debbono allo stesso organismo del Ministero e spesso a considerazioni politiche.

Il Ministero deve, nelle sue funzioni, meglio rispondere alle esigenze dell'istruzione e degli uffici provinciali.

Egli ha nominato una Commissione per studiare una riforma dei servizi del Ministero ed è dispiacente che, per le imminenti vacanze parlamentari, non possa presentare presto un progetto di legge al Parlamento in ordine a tale riforma.

L'analfabetismo è un fenomeno veramente allarmante. Accenna ai mezzi più opportuni per combatterlo, tenendo conto delle condizioni speciali di alcune popolazioni.

Ebbe a trattare altra volta, nell'altro ramo del Parlamento, dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Se la scuola non si occupa della religione, qualora l'ambiente di essa sia corretto, qualora si possa dare una regolare educazione fisica, non gli pare vi sia bisogno di una educazione religiosa, che potrebbe essere in contrasto con quella famigliare.

La scuola deve dare educazione civile e morale.

Parla dell'istruzione superiore ed esamina le diverse questioni poste dai vari oratori.

Accenna alle funzioni del Consiglio superiore determinate dalla legge, specialmente per i pareri che dovrebbe, di propria iniziativa, dare al ministro sui più gravi argomenti.

Qualora fosse approvato il progetto di legge sugl'insegnamenti medi, il Consiglio sarà accresciuto di una sezione, e crede sia opportuna l'istituzione di questa sezione, senza che si possa ritenere diminuita la dignità del Consiglio stesso.

Dimostra come sia indispensabile che il Ministero della pubblica istruzione si occupi di persone, per una condizione di cose e per un insieme di circostanze, che fanno differenziare quel Ministero dagli altri.

Non è esatto che l'incremento scientifico italiano si debba al periodo eroico dell'insegnamento, come ha affermato il senatore Maragliano.

La cultura italiana è ad altezza pari a quella delle altre nazioni e va, anche ora, sempre crescendo.

Nota che da pochi decenni l'insegnamento è diventato sperimentale, mentre è stato, per il passato, principalmente teoretico.

Ritiene che l'Università di Stato debba, per l'avvenire, essere costituita da grandi Istituti sperimentali che l'insegnamento teorico poco per volta perderà la sua importanza, potendo quest'ultimo insegnamento essere sostituito da studi personali, senza che vi sia la necessità di professori ufficiali.

Non può essere mantenuto il tipo della Università antica.

Bisogna tener calcolo delle differenze delle menti e delle tendenze individuali; bisogna non essere misoneisti.

Gli esami dovrebbero essere pochi e su materie fondamentali.

Si deve tutelare l'esercizio professionale; ma a ciò si può provvedere con l'esame di Stato.

Spera, se resterà al potere il tempo sufficiente, di presentare un progetto di legge che porti alla specializzazione dei giovani nelle singole materie e, quindi, alle lauree specializzate.

Alla libera docenza dovrebbero essere affidati gl'insegnamenti teoretici; in questo senso dovrebbe essere riformato l'istituto della libera docenza.

La legge del Bonghi del 1875 non ha corrisposto allo scopo al quale mirava.

La maggior parte dei giovani preferisce i professori che meglio li preparano agli esami.

Evidentemente l'istituto della libera docenza, come è stato organizzato, ha portato grandi danni, eccezione fatta per l'Univer-

sità di Napoli, nella quale è stata utile la libera docenza nella Facoltà di medicina.

Conviene nelle osservazioni del senatore Gabba, sia in quanto alla mancanza di un Codice universitario, sia quanto al sovraccarico intellettuale, causato dai vigenti metodi scolastici.

Egli si sente incoraggiato dai discorsi di molti oratori a compiere le riforme che si dimostrano necessarie per eliminare i mali indicati nella presente discussione.

Assicura il senatore Paternò che presto provvederà ad aprire i concorsi dei quali ha parlato, riconoscendo l'importanza delle cattedre di chimica.

Al senatore Cantoni dice che ormai le Commissioni per i concorsi sono fatte in conformità delle disposizioni dell'art. 2 della legge, la quale l'oratore ha creduto applicare, pur mancando il regolamento.

Non può dare ora una decisiva risposta sulla questione se si possa fissare per organico il numero dei professori, specialmente in vista di una radicale riforma universitaria.

Nota tutte le difficoltà di un limite e di una stabilità in tale senso.

Conviene però nell'opportunità di abolire qualche insegnamento, che non risponde più al progresso della cultura.

Dimostra l'opportunità di una cattedra di psicologia sperimentale, specialmente in relazione a quella della igiene pedagogica.

In America sono molte le cattedre di psicologia sperimentale ed hanno dato buoni risultati.

Quanto ai programmi per le scuole medie, potrebbe consentire col senatore Veronese in molte cose; ma deve dichiarare che non ha volontà di modificare le leggi ed i regolamenti dei suoi predecessori, se non vi sarà costretto dalla esperienza.

Le condizioni del bilancio non gli consentono di promettere di istituire in Roma una scuola normale maschile.

Aggiunge che ha maggiore fiducia nei risultati delle scuole normali femminili.

Sono state date disposizioni perchè le negative, di cui ha parlato il senatore Tommasini, restino ai fotografi.

Non può dare una risposta, ora, su quanto il senatore Tommasini ha proposto per il liceo di Santa Cecilia, perchè sono in corso gli studi per i provvedimenti.

Non sa che vi siano stati casi di favoritismo in qualcuno dei ginnasi di Roma; qualche voce giunse al Ministero, nulla vi è di provato; ove occorra, provvederà perchè la cosa non si ripeta.

Nota che è già stabilita in bilancio una somma per i restauri necessari alla Badia di Grottaferrata; se c'è qualche cosa di urgente che sia da fare, non mancherà di provvedere, quando l'abate ne abbia fatta richiesta.

Elogia il progetto esposto dal senatore Cannizzaro perchè l'Università di Roma sia degna di questa città; ma nota che la spesa sarebbe gravissima, ed egli spera che potrà farsi gradatamente in avvenire.

Occorrerebbero speciali e nuovi provvedimenti finanziari.

Conchiude che è molto lieto della discussione fatta, la quale dimostra che si crea una coscienza scolastica nel Parlamento ed una opinione scolastica nel Paese.

Solamente con una politica scolastica, associata alla politica della difesa nazionale e da quella finanziaria, si potranno risolvere i gravi problemi trattati e si potranno ridestare tutte le energie sane della nazione. (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, ed essendovi ancora altri tre oratori iscritti, rinvia il seguito della discussione a domani alle ore 10.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1880, il ritardato congedamento della classe anziana di cavalleria, e la chiamata anticipata della classe 1884, da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	86
Favorevoli	78
Contrari	8

(Il Senato approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia):

Votanti	86
Favorevoli	79
Contrari	7

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	86
Favorevoli	77
Contrari	9

(Il Senato approva).

Proroga del termine di cui all'art. 35 della legge 6 marzo 1904, n. 88, sulla Cassa di previdenza e di pensione a favore dei funzionari comunali:

Votanti	86
Favorevoli	78
Contrari	8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	83
Favorevoli	74
Contrari	9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

(Il Senato approva).

Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie:

Votanti	86
Favorevoli	74
Contrari	12

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì, 26 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni della tariffa doganale.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1905 ».

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo del Re a promuovere trattati internazionali, i quali:

1° regolino l'esecuzione dei giudicati;

2° disciplinino l'acquisto e la perdita della cittadinanza;

3° stabiliscano norme di diritto marittimo uniformi nelle materie, dove meno discordanti siano le leggi dei vari Stati, o almeno determinino la legge regolatrice dei rapporti stessi, se o dove non possa ottenersi l'unificazione del diritto marittimo».

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara di accettarlo.

GIANTURCO, relatore, ringrazia.

(L'ordine del giorno e il disegno di legge sono approvati).

Seguito della discussione dei bilanci del fondo per l'emigrazione.

SANTINI, pur rendendo omaggio all'on. Nitti per il suo importante discorso, non può consentire in tutte le idee da lui propugnate; non può, per esempio, unirsi a lui nell'esortare il Governo ad adoperarsi perchè i nostri connazionali ottengano il voto politico nei paesi nei quali emigrano, giacchè troverebbe troppo pericoloso l'intervento degli italiani nelle lotte politiche dei paesi esteri.

Raccomanda che si abbandoni un sistema che favorisce i navigli stranieri con danno della bandiera nazionale. Dopo essersi compiaciuto che il commissariato sia ora presieduto dall'ammiraglio Reynaudi, ringrazia il ministro degli esteri di avere assicurato che verrà nun solo mantenuto, ma rinvigorito il servizio dei medici di marina sui bastimenti che trasportano emigranti.

Difende l'opera di monsignor Bonomelli che si esplica con tanta generosità a tutela dei nostri emigranti, senza distinzioni di partiti e di confessioni religiose. (Approvazioni).

PANTANO si duole che il bilancio dell'emigrazione venga dinanzi alla Camera all'ultim'ora, non accompagnato dalla relazione della Giunta di vigilanza, in modo che è impossibile una profonda discussione.

Lamenta altresì che malgrado le ripetute promesse, non sia ancora stato presentato l'organico per il personale addetto all'ufficio di emigrazione; che lo stesso Consiglio dell'emigrazione non abbia potuto regolarmente funzionare; e che le sue proposte relative alle necessarie modificazioni della legge, non siano state tenute nel debito conto.

Esamina l'opera del Commissariato in relazione alle disposizioni della legge sugli emigranti, affermando che, data l'ignoranza di una gran parte di questi, è necessaria una vigile tutela dei loro interessi; che il rialzo dei noli non dipende dalla legge la quale consente anche gli imbarchi a prezzo ridotto; che la velocità imposta ai piroscafi è una delle più indispensabili garanzie di buon servizio e assicura notevoli benefici agli emigranti.

Elogia l'azione dei medici militari della R. marina che si esplica a garantire gli emigranti contro la ingordigia degli armatori. Nota poi come l'azione del Commissariato debba svolgersi in armonia con le esigenze della marina mercantile e segnala a questo proposito il progresso notevole che da qualche tempo si ha nelle nostre compagnie di navigazione.

Insistendo nel lodare l'opera dei medici della marina militare deve però rilevare come essa non abbia dal ministro della marina tutto l'appoggio che essa dovrebbe avere (Commenti).

Non può approvare le modificazioni al servizio dei medici militari che il ministro degli esteri vorrebbe introdurre, e riferisce a questo proposito il voto contrario manifestato dal Consiglio dell'emigrazione.

Circa l'azione dei Comitati locali nota che se essi non hanno dato migliori risultati, ciò si deve alla mancanza di appoggio per parte del Commissariato. Propugna poi l'istituzione dei ricoveri, giustificata da serie ragioni di igiene e di morale, e lamenta che finora non sia stato eseguito il ricovero nel porto di Napoli.

Quanto agli addetti all'emigrazione, non si può unire agli elogi che ne sono stati fatti, perchè se l'addetto alla Svizzera e alla Francia ha disimpegnato abbastanza bene il suo ufficio, non altrettanto si può dire dell'addetto all'emigrazione in Germania.

Vorrebbe poi che si usassero maggiori cautele nello stabilire somme per l'istruzione degli emigranti, parendogli che vi siano altri scopi più urgenti ai quali si deve provvedere specialmente quando si tratta di paesi nei quali l'emigrante è destituito di ogni appoggio.

Richiama l'attenzione del ministro sull'emigrazione italiana negli Stati-Uniti d'America e sulla possibilità di espansione negli Stati del sud. Elogia a questo proposito l'azione spiegata dal nostro ambasciatore Mayor.

Conclude enumerando tutti i vantaggi materiali e morali che si sono avuti per effetto della legge sull'emigrazione. Non si deve quindi denigrare, ma si deve aiutare l'opera del Commissariato. (Approvazioni — Congratulazioni).

MARCELLO rinuncia a parlare.

SOLIMBERGO difende il Corpo consolare dalle censure cui è fatto segno, dichiarando che esso compie interamente il proprio dovere, ma raccomandando in pari tempo il riordinamento di carriera del personale medesimo.

Si unisce all'on. Pantano nel credere che la velocità dei piroscafi sia un'essenziale condizione per un buon servizio di emigrazione anche per ragioni di umanità (Approvazioni), e all'on. Cabrini nel desiderare la doppia cittadinanza per gli emigranti italiani che si dirigono al Nord-America, secondo l'esempio della Germania, perchè una colonia conta in proporzione dei suoi voti. (Bene).

Quanto alle scuole italiane all'estero, dice che bisogna crescerne il numero e l'importanza a preferenza nel bacino del Mediterraneo e nella penisola dei Balcani, e che nel Nord-America gli emigranti debbono preferire le scuole inglesi per le necessità quotidiane della loro esistenza (Approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Mendaia, Angelo Lucchini, De Gennaro-Ferrigni, Rovasenda, Chiapusso e Cavagnari.

(Sono conceduti).

Svolgimento di una proposta di legge.

VALERI svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di associazioni di mutuo soccorso tra gli allievi ed ex allievi delle pubbliche scuole con lo scopo di assicurare ai soci un'indennità in caso di malattia e una rendita vitalizia per la vecchiaia.

(È presa in considerazione).

Giuramento.

SILVA giura.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Credaro, che interroga «per sapere quando sarà pubblicato l'appalto per la costruzione del ponte sull'Adda a Le Prese sulla strada nazionale dello Stelvio, deliberata per legge». L'ufficio del Genio civile di Sondrio non avendo ancora mandato il progetto, fu sollecitato perchè lo abbia a mandare; appena il Ministero lo abbia, darà corso alle pratiche opportune trattandosi di opera per la quale vi è già lo stanziamento della somma occorrente (lire 83,000) come al n. 51 della tabella *A* annessa alle legge 30 giugno 1904, n. 293.

CREDARO prende atto e ringrazia.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Battelli rivolta ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia «circa i provvedimenti presi in seguito all'omicidio avvenuto in Schieti per opera di quei reali carabinieri».

L'autorità giudiziaria sta istruendo sull'uccisione di cui è parola nell'interrogazione ed i carabinieri furono trasferiti a Urbino ove sono a disposizione dell'autorità giudizia. Non ha altro da aggiungere, e, nè altro deve dire.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, conferma le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno.

BATTELLI lamenta che per due giorni siano stati lasciati sul luogo ove avvenne il fatto i carabinieri colpevoli i quali ebbero così agio di preparare la loro difesa.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'on. Battelli di attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Rota e Poggi che interrogano i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio « sulla opportunità di modificare la tariffa ferroviaria per il trasporto della Kainite ». Gli studi che si stanno facendo conducono a ritenere preferibile l'equiparazione della Kainite alle scorie Thomas anzichè al solfato di rame: la differenza della tariffa internazionale per il trasporto di questa materia è forte, porta da 13 a 14 lire per ogni carro da 10 tonnellate e per 200 chilometri. Prega gli onorevoli interroganti di prendere atto di queste disposizioni, favorevoli ai loro intenti, avvertendo che le deliberazioni definitive in proposito sono rimesse alla direzione generale delle ferrovie di Stato.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, espone le pratiche fatte dal Ministero di agricoltura per la riduzione delle tariffe per il trasporto della Kainite.

ROTA, si dichiara soddisfatto e confida che gli studi avranno pratica e sollecita applicazione per modo di agevolare l'uso dei concimi potassici.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ad analoghe interrogazioni dei deputati Giovagnoli e Vicini, risponde che oggi o domani presenterà, giusta le date assicurazioni, il disegno di legge pel miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole secondarie.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, conferma le dichiarazioni del collega dell'istruzione.

VICINI spera che sarà presentato anche il disegno di legge sul personale delle segreterie.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Giovagnoli e Rienzi che interragano « per apprendere se e quando egli presenterà il disegno di legge recante i promessi organici degli ufficiali d'ordine del Ministero stesso ».

Conferma le promesse fatte qualche giorno addietro dal ministro, di presentare in novembre il desiderato disegno di legge.

GIOVAGNOLI, si augura che la promessa sarà mantenuta.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Cabrini, Turati, Romussi e Mira che interrogano « per sapere le ragioni per le quali in esecuzione della legge 15 dicembre 1904 e decreto 21 gennaio 1905, non fu ancora istituita in Milano la scuola pedagogica ».

Osserva che l'istituzione di siffatto corso è subordinata alle peculiari condizioni dell'Ateneo, occorrendo che vi si impartiscano determinati insegnamenti, come quello del diritto che manca appunto nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Nè si potrebbe provvedere con incarichi, giacchè, trattenendosi di un corso speciale non vi sarebbe modo di retribuirli sui fondi universitari. Nondimeno il Governo, conscio della importanza di detto corso, vedrà d'istituirlo dove se ne verifichi la possibilità.

CABRINI lamenta che non si sia accolta una domanda dell'Associazione magistrale di Milano, la quale additava nel suo memoriale il modo di ottenere con poco dispendio gli insegnamenti che mancano nell'Accademia letteraria di Milano, giacchè non mancano in Milano persone idonee a quegli insegnamenti.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che la scuola pedagogica non può per legge essere istituita che presso le Università ove s'impartiscono gli insegnamenti prescritti nell'art. 2 e che a Milano non c'è Università.

Svolgimento di interpellanze.

CELLI, anche a nome dei deputati Fusco, Sili, Raccuini, De Riseis, Valeri, Rosselli, Dari, Battelli, Manna, Vicini, Teodori, Cerulli, De Amicis, Angiolini, Ciappi, De Michetti, Tinozzi e Credaro, interpella i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici « per sapere se e quando intendano procedere all'urgentissima ricostituzione idraulico forestale dell'Appennino, mediante riforme legislative e amministrative dirette gradualmente e armonicamente:

1° a costituire boschi demaniali da certe altitudini in su e nei terreni largamente franosi; nonchè a concedere facilitazioni fiscali, oltre alle piante, ovunque i privati e gli enti locali si obblighino di eseguire i rimboscamenti;

2° a riformare il reclutamento e le funzioni e gli stipendi di tutto il personale addetto al servizio forestale;

3° a raggruppare in unici uffici specializzati il personale del genio civile addetto alle opere idrauliche in montagna, il personale forestale e quello geologico;

4° a meglio adattare e proporzionare alle condizioni economiche locali e regionali le leggi sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria ».

Nota che i milioni che si vogliono risparmiare nei rimboschimenti vengono decuplicati per provvedere a regolare e contenere fiumi e torrenti, a riparare ai danni delle alluvioni e delle frane e per acquistar legname all'estero, senza dire dei danni incommensurabili che ne derivano all'economia nazionale. Occorre quindi una nuova politica idraulico-forestale e soprattutto occorre coordinare i lavori idraulici di pianura con quelli di montagna, e deplora che il ministro d'agricoltura non sia riuscito ad ottenere una porzioncina dei milioni largiti all'esercito e all'armata (Commenti) per rendere demaniali i terreni da rimboscare.

Segnala in particolar modo la convenienza di raggruppare tutti gli uffici che possono essere interessati nella questione del rimboschimento e lamenta che l'Amministrazione dei lavori pubblici non spieghi maggior zelo nel far sì che gli ingegneri del genio civile armonizzino l'opera loro con quella degli ispettori forestali.

Richiama poi l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sui lavori idraulici di montagna, ad eseguire i quali occorre che i Comuni siano sovvenzionati per poter costruire i Consorzi, e che siano modificate le leggi relative. Conclude dicendo di confidare specialmente nell'opera del ministro di agricoltura, e che egl sappia trovare i mezzi finanziari occorrenti allo scopo. (Approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Riconosce tutta la importanza della questione sollevata dall'on. Celli e nota che se il problema del rimboschimento è già stato risolto in altri paesi e specialmente in Francia, esso però è molto arduo e si collega con tutta quanta l'economia nazionale.

Ricorda di avere altra volta sostenuto che per avere una compiuta soluzione del problema forestale occorreva non soltanto l'azione dello Stato ma anche la cooperazione dei proprietari o la loro spontanea iniziativa.

Assicura l'on. Celli che egli non ha mancato [di sostenere presso i suoi colleghi del Ministero la necessità che allo spese per riparare ai danni delle piene andassero unite anche opportune spese per il rimboschimento, ed aggiunge che non tralascia alcuna occasione di aumentare gli stanziamenti per quello scopo.

Circa l'importazione del legname dall'estero dice che il Governo non ha mancato di preoccuparsene in occasione della stipulazione dei trattati di commercio, ma non è stato possibile di risolvere per ora il problema, data la difficoltà di aggravare i dazi sul legname.

Quanto all'indirizzo generale da dare alla politica del rimboschimento riconosce anch'egli che non basta il fare una riforma

della legge forestale, ma occorre fare ciò che i granduchi di Lorena hanno fatto per la Toscana e che il nostro Governo ha cercato di imitare per la foresta di Vallombrosa.

Lo Stato dovrebbe crearsi un vasto demanio forestale, che rappresenterebbe col tempo una grande risorsa economica e ci libererebbe dal tributo annuo che paghiamo all'estero per importazione di legname. Ma per raggiungere questo vitalissimo scopo bisogna mettere a disposizione del Governo i mezzi necessari.

Circa il personale forestale del quale riconosce le grandi benemerenze dichiara che anch'egli è convinto che il personale medesimo abbia bisogno di essere aumentato e sta studiando le opportune proposte da presentarsi al Parlamento. Ma osserva che già troppe sono state le riforme di organici fatte da altri ministri, e quindi bisogna soprassedere nella riforma del personale forestale.

Ammette anch'egli la convenienza che gli ingegneri del genio civile cooperino con gli ispettori forestali, e ha emanato a questo scopo le opportune istruzioni.

Conclude dicendo che egli è animato da tutto il buon volere per la soluzione del problema forestale, ma che non può risolverlo senza il concorso di tutto il Gabinetto e del Parlamento. (Approvazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, accenna le riforme che negli uffici dal genio civile sono state introdotte nel gennaio del corrente anno con decreto reale, per le quali si veniva ad istituire tre speciali uffici per le opere idrauliche combinate con le opere forestali.

Rileva però che il nuovo ordinamento ha formato oggetto di molte critiche; ciò lo ha indotto a soprassedere nel dar corso al decreto del ministro suo predecessore. Ma promette che studierà la questione in connessione col riordinamento del genio civile e confida di poter alla riapertura dei lavori parlamentari presentare il relativo disegno di legge.

Fa rilevare intanto che nel progetto relativo ai provvedimenti per la regione veneta vi è un articolo nel senso desiderato dall'on. Celli.

Assicura poi l'on. Celli che darà istruzioni perchè il funzionario del genio civile di Ancona si metta d'accordo con l'ispettore forestale per ciò che ha tratto all'opera del rimboschimento.

Circa la legge sulle opere idrauliche dichiara all'on. Celli che non crede per il momento opportuno di procedere ad una revisione della legge stessa. Occorre attendere i risultati di un più lungo e maturo esperimento. (Bene).

CELLI si meraviglia che il ministro dei lavori pubblici non abbia più esplicitamente riconosciuto la necessità della specializzazione degli uffici del Genio civile. Prende atto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura e confida che le sue buone intenzioni si traducano in fatti. Presenta una mozione per provocare un voto esplicito del Parlamento. (Bene).

CAO-PINNA svolge una interpellanza al ministro delle finanze « per sapere con quali garanzie intenda circondare le operazioni di qualifica e classifica della proprietà fondiaria in quelle provincie nelle quali non è stato attivato il nuovo catasto, dopo la pubblicazione del nuovo regolamento per la esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria in sostituzione di quello approvato con R. decreto 20 gennaio 1898, n. 118 ».

Rileva come il regolamento 26 gennaio 1905 abbia creato una grande, ma ingiustificata agitazione, specialmente in Sardegna, perchè con quel regolamento sarebbero state olte tutte le garanzie nella formazione del catasto per quelle provincie che non avevano potuto eseguire il catasto accelerato.

Accenna gli scopi ed i concetti cui si informava la legge del 1885 per dedurne che essa si proponeva essenzialmente di ottenere la perequazione dell'imposta fondiaria in tutto il Regno. Quanto alla procedura nota che la istituzione delle giunte tecniche combinata colle Commissioni censuarie provinciali presentava gravi inconvenienti e ricorda una proposta dell'on. Carmine per l'abolizione delle giunte tecniche.

Esamina poi quali siano le funzioni delle giunte tecniche riguardo alla qualificazione, alla classificazione ed alla stima dei terreni, e dimostra che in queste diverse operazioni riuscirebbe molto più efficace e sollecita l'azione di Commissioni censuarie comunali assistite da periti catastali.

Conclude raccomandando al ministro che si accelerino le operazioni catastali nella provincia di Cagliari, e che, senza badar ai termini stabiliti dall'art. 73 del regolamento, si accettino tutte le denunzie dei proprietari (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per l'esercizio dei bilanci 1905-906 dell'entrata e della spesa che non fossero legge dello Stato prima del 30 giugno 1905.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

CARBONI-BOJ, a nome anche dell'on. Di Stefano dà ragione della seguente interpellanza:

« Per conoscere da quali concetti fu mosso nello emanare il regolamento 26 aprile 1905 per l'esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, 20 giugno 1889 e 21 gennaio 1893 sull'ordinamento delle imposte fondiarie e quali siano i suoi intendimenti in vista dell'agitazione, che la pubblicazione del nuovo regolamento ha creato nel paese ».

Dissente dalle considerazioni svolte dall'on. Cao-Pinna intorno alle attribuzioni delle Commissioni censuarie comunali o della Giunta tecnica, lamentando che il nuovo regolamento per il catasto contraddica a ciò che è disposto dalla legge del 1885.

Rileva l'importanza e la complessità delle operazioni per la qualifica e la classificazione dei terreni, per indurre che tali operazioni debbono essere fatte da chi affidi di avere la necessaria e non facile competenza, lamentando che nelle operazioni medesime non possano più intervenire le rappresentanze delle Provincie.

Conclude augurandosi che il ministro modifichi il regolamento in guisa da ripristinare il concetto della legge e le garanzie del diritto pubblico vigente. (Bene).

MAJORANA A., ministro delle finanze, giustifica le disposizioni del regolamento per il catasto il cui scopo è quello di affrettar le operazioni senza pregiudizio delle garanzie che la legge ha disposte per la tutela degli interessi locali.

Aggiunge che il regolamento medesimo che fu studiato da una Commissione competentissima oltre il vantaggio di creare il cometipo mira inoltre a determinare, meglio che oggi non sia in base alla legge del 1886, le attribuzioni delle Giunte tecniche e a dare efficace sanzione alle loro deliberazioni.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli interpellanti intorno all'entità e alla facoltà delle varie operazioni catastali, sostenendo che il regolamento applica precisamente e logicamente le disposizioni della legge coll'obbiettivo principale, ripete, di affrettare le operazioni medesime.

Studierà se e come si possa, nel compiere queste operazioni, lasciare alle Provincie la necessaria vigilanza, ma non può rinunziare ove occorra, al diritto di sciogliere le Giunte tecniche quando queste, che sono enti transitorî, ritardino con artificio l'esecuzione della legge. (Vive approvazioni).

Conclude esprimendo la fiducia che l'on. Carboni-Boj voglia dichiararsi soddisfatto. (Benissimo — Bravo).

CAO-PINNA pago delle parole dell'onorevole ministro, dichiara di essere completamente soddisfatto.

CARBONI-BOJ confidando che l'onorevole ministro vorrà darà alle provincie la rappresentanza nelle operazioni di classifica e confidando altresì nella transitorietà delle disposizioni relative alle giunte tecniche, si dichiara soddisfatto.

Presentazione di un disegno di legge e di due relazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge vigente relativa alla tutela dell'igiene e sanità pubblica.

VICINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena.

ALBASINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni ».

Seguito della discussione del bilancio dell'emigrazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, prega la Camera di seguitare la discussione del bilancio dell'emigrazione.

(La Camera approva).

FANI nota che la maggior parte della emigrazione italiana nel Nord-America si dirige verso gli Stati industriali dell'Est, e raccomanda al ministro di favorire invece una corrente migratoria negli Stati prevalentemente agricoli del Sud, e di studiare l'opportunità di una linea di navigazione da Genova al Messico, e anche fino alle Repubbliche del Pacifico.

Raccomanda infine che siano sempre efficacemente tutelati i nostri connazionali all'estero e particolarmente nel Venezuela, magari provocando un accordo internazionale e loda il Governo per essersi già messo su questa via; mercè l'opera energica dei nostri rappresentanti in quella regione.

DE AMICIS dà lode al Governo per non aver presentato ancora l'organico del Commissariato d'emigrazione, parendogli che sia necessario di modificare prima la legge semplificandone molte disposizioni e specialmente quelle relative ai rappresentanti dei vettori e alle tariffe consolari (Bene).

VICINI invita il ministro a rendere più efficace all'estero la protezione e la tutela degli emigranti. Accenna a gravi fatti speciali a danno di emigranti della provincia di Modena nella colonia « Nuova Italia » del Cile, e domanda l'istituzione in quel paese di qualche Consolato.

Presenta analogo ordine del giorno. (Bene).

BERIO dichiara, per conoscenza diretta, che gli emigranti italiani sono accolti con la maggiore benevolenza nell'Argentina e nell'Uruguay, e che i Governi e i cittadini esercitano in ogni modo a favore degli italiani la più amorevole ospitalità.

Raccomanda al Governo di non ostacolare il conseguimento della nazionalità in quei paesi per parte dei figli degli emigranti italiani, e di nominare un ministro speciale per ciascuno degli Stati del Plata. (Bene).

FALLETTI, relatore, riassume la discussione, rilevando le differenze fra emigrazione temporanea ed emigrazione permanente, e notando come questa non sia determinata solamente da ragioni economiche, approva il maggiore stanziamento per le scuole italiane, raccomandando però che siano destinate ai paesi transoceanici.

Crede necessario estendere gli istituti di patronato, valendosi anche, per certi scopi, di quelli che abbiano carattere religioso, lasciando allo Stato la tutela degli emigranti nei riguardi economici.

Accenna agli scopi delle Società di colonizzazione, alle funzioni del Corpo consolare e degli addetti di emigrazione, ai buoni risultati ottenuti dall'applicazione della legge anche nei noli.

Quanto alla questione della leva all'estero, lascia al Governo le responsabilità per lo stanziamento della relativa spesa. (Approvazioni).

Presentazione di quattro disegni di legge.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

a) per l'impianto del riscaldamento a vapore nell'Accademia di Belle Arti (galleria di Venezia);

b) sulla carriera e sugli stipendi degli insegnanti delle scuole medie;

c) sulla concessione per titoli del direttore didattico;

d) mutuo di L. 920,000 al convitto nazionale di Roma.

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, si riporta alle dichiarazioni fatte in sede di discussione generale. Difende l'opera degli addetti di emigrazione, e vigilerà che sia utile ed efficace anche nell'avvenire.

Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli De Amicis, Berio e Fazi, accetta, come raccomandazione, l'ordine del giorno dell'on. Vicini, riservandosi di prendere le più esatte informazioni sulle condizioni della colonia « Nuova Italia » nel Cile. Agli onorevoli Santini e Pantano dichiara che studierà se sia possibile favorire la bandiera nazionale nel trasporto degli emigranti. Dichiara altresì che i medici militari di marina continueranno a prestare servizio nell'emigrazione.

Procederà con la maggior cautela nell'erogazione dei fondi per le scuole all'estero o preferibilmente nei paesi transoceanici.

Nominerà una Commissione per lo studio della questione della doppia cittadinanza. (Approvazioni).

VICINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Fazi).

PANTANO, al capitolo 31, nota che la spesa per la leva all'estero a carico del fondo dell'emigrazione non fu approvata dal Consiglio dell'emigrazione e che in ogni modo la visita deve essere sempre gratuita.

Propone che ciò sia precisato nell'intitolazione del capitolo.

TITTONI, ministro degli affari esteri, prega l'on. Pantano di risollevare la questione quando si discuterà il bilancio della guerra.

Dichiara che accetta di rendere gratuita la visita medica; la spesa è solamente per il fitto dei locali.

PANTANO insiste nella sua proposta.

FALLETTI, relatore, e RUBINI, presidente della Commissione, notano che l'aggiunta dell'on. Pantano si dovrà votare sul bilancio di previsione.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio di assestamento; gli articoli del disegno di legge; i capitoli del bilancio di previsione fino al 30).

CREDARO, al capitolo 30, prega il ministro di erogare i sussidi per le scuole del Brasile e della Repubblica Argentina.

TITTONI, ministro per gli affari esteri, prende impegno di spendere questa somma nelle scuole d'America.

PANTANO, insiste nel raccomandare che la spesa sia fatta nelle scuole del sud-America e sotto il controllo del Commissariato.

TITTONI, ministro per gli affari esteri, risponde che sarà sempre interpellato il Consiglio di emigrazione: per il rimanente non accetta la limitazione.

(Il capitolo 30 rimane approvato con la dicitura che la spesa debba essere per la scuola italiana in America).

DE AMICIS, al capitolo 32 prende atto della promessa del ministro perchè in ogni modo si faccia all'estero la visita gratuita per gli inscritti di leva.

Crede si potrebbe accettare l'aggiunta proposta dall'on. Pantano.

TITTONI, ministro degli affari esteri, ripete che la visita sarà gratuita; ma non può accettare la proposta aggiunta.

PANTANO ritira l'aggiunta per non pregiudicare la questione.

(Si approvano gli altri capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per conoscere quali urgenti provvedimenti è loro intendimento di adottare per mitigare le dolorose conseguenze ed i gravissimi danni verificatisi nelle provincie Emiliane pel terribile ciclone del 23 corrente.

« Melli, Turbiglio ».

« Interroghiamo il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti prenderà il Governo a beneficio degli agricoltori e la-

voratori della provincia di Rovigo, ove il nubifragio del 23 giugno ultimo scorso ha distrutti completamente i raccolti gettando le popolazioni nella più desolante miseria.

« Pozzato, Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per conoscere i provvedimenti che intendono prendere a beneficio dei danneggiati dal nubifragio scatenatosi nelle provincie di Romagna.

« Albicini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere per riparare ai gravissimi danni del nubifragio che ha devastata gran parte delle provincie di Forlì e di Ravenna.

« Comandini, Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere quale accoglienza abbia fatto il Governo del Re alla proposta di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere se è a loro conoscenza, che per ordine dell'intendenza di finanza di Arezzo, e su proposta del medico provinciale, furono ritirati i libretti pel sale già rilasciati a molte famiglie a causa della pellagra e come intendano provvedere, onde ciò più non avvenga.

« Landucci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscerne gli intendimenti relativamente alla istituzione di un ufficio speciale, con sede in Mantova, per lo studio e preparazione dei progetti inerenti alla reclamata sistemazione del bacino idraulico del Mincio.

« Mantovani ».

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se, in attesa che si risolvano le questioni sorte circa i limiti del concorso di Stato ai Comuni per le scuole elementari, non credano doveroso di corrispondere ai Comuni stessi le somme accertate.

« Credaro, Dal Verme, Rubini ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'istruzione pubblica, delle finanze e del tesoro per sapere se credano rispondere alla legittima aspettativa ed ai diritti degli impiegati delle segreterie universitarie, la circolare del ministro dell'istruzione n. 41 in data 20 maggio u. s.; se riconoscano invece non equo il togliere a quegli impiegati, senza aver provveduto ad altri compensi, i proventi delle tasse su i certificati ed i diplomi, considerati sempre come di diritto e complemento di stipendi insufficienti.

« Vicini, Credaro ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di organizzare un servizio sanitario esclusivamente delicato alle ferrovie di Stato e rispondente alla sua alta missione, giacchè dal modo come è stato reclutato finora il personale medico-chirurgico delle ferrovie risultano molte incompatibilità che rendono non sempre attuabile e proficua l'opera del medesimo.

« Rummo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intende emanare perchè la legge dell'11 luglio 1904, sia prontamente eseguita.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero, che contrariamente alle formali promesse fatte racchiuse in verbali redatti in una conferenza tenuta e presieduta dal ministro suddetto, non sarà attuato il 1° luglio il treno diretto Bari-Brindisi-Reggio Calabria.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno circa i provvedimenti che intendano emanare a favore della provincia di Ravenna colpita dal nubifragio del 23 corrente.

« Gucci-Boschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sui criteri restrittivi adottati nell'applicazione dell'art. 93 del regolamento 13 ottobre 1904, con danno gravissimo di un numero ben grande di scuole che fioriscono in città prive d'istituti governativi o pareggiati.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere:

« 1° se non creda di ovviare alle difficili condizioni fatte alle carriere degli ufficiali di artiglieria e genio dall'opera della relativa Commissione di avanzamento;

« 2° quale ragione abbia potuto consigliare la esclusione degli ufficiali di artiglieria e genio dal comando delle brigate di fanteria e da quello delle divisioni;

« in che modo si intenda provvedere affinchè i maggiori generali di artiglieria e genio possano conseguire il grado superiore con i limiti imposti dal ruolo unico e dall'età.

« Di Scalea ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione su quella di Piazza Armerina e di Capannori. Saranno inscritte nell'ordine del giorno di giovedì.

La seduta termina alle ore 20.25.

DIARIO ESTERO

Gravi notizie, i cui particolari i lettori troveranno nei dispacci, giungono da Varsavia e par che tutta la Polonia russa sia sulla via della rivolta.

La violenza delle repressioni ricorda i tempi, nefasti per quel paese, del Muravieff; ed alla Russia non mancheranno certo i battaglioni e le *solnie* di cosacchi per ricondurre l'ordine a Varsavia come lo ha ricondotto a Lodz.

Intanto, se non celeremente, pure procedono le trattative per i preliminari della pace.

Un dispaccio da Washington (26), dice:

« Il Giappone e la Russia hanno informato il presidente Roosevelt che i plenipotenziari per la pace si riuniranno negli Stati-Uniti nei primi dieci giorni di agosto.

« Roosevelt ha risposto che si augurava che la riunione avesse luogo il 1° agosto, o, se ciò fosse impossibile, in un giorno molto vicino al 1° agosto.

« Da buona fonte si dichiara che il conte Nelidoff ed il barone Rosen saranno scelti come plenipotenziari russi. Ma prima di annunziare tale scelta si vuol sapere se la sua salute permetterà a Nelidoff di sopportare il viaggio da Parigi all'America.

« Si assicura che il ministro Takahira sarà uno dei plenipotenziari giapponesi insieme al maresciallo Yamegata, perchè si crede che il marchese Ito non potrà accettare tale incarico ».

* * *

Il nuovo Ministero spagnuolo, per suo primo atto, ha ottenuto dal Re lo scioglimento della Camera. Esso si presenterà al corpo elettorale con un programma democratico ed ha posto subito mano alla nomina di nuovi governatori delle Provincie. Secondo l'*Epoca*, il Montero-Rios ha dichiarato che le basi della linea di condotta del Ministero si possono riassumere così: 1° go-

vernare con un grande spirito democratico, operando le riforme economiche, giuridiche, politiche reclamate dalla pubblica opinione; 2° interpretare le leggi con grande larghezza di vedute senza alterarne l'essenza; 3° consolidare tutti i diritti politici, ma non acconsentire che essi servano di scusa per turbare l'ordine pubblico.

L'*Eraldo* assicura poi che il ministro degli affari esteri, in una intervista, ha dichiarato che esistono attualmente per la Spagna questioni di primo ordine, come il problema marocchino, le relazioni internazionali, il concordato e il matrimonio del Re, alla cui soluzione consacrerà speciale cura.

***

Sul grave conflitto fra la Corona e la nazione ungherese il *Pester Lloyd* fa noti i propositi economici del ministro Fejervary e dice che egli si rivolgerà, fra breve, ai capi della coalizione, invitandoli a compilare un programma che possa essere accettato dalla Corona. Si dà per certo che il barone Fejervary non desidera altro che facilitare uno scioglimento favorevole della crisi, affinchè sia ripristinata e assicurata la pace all'interno. Si afferma che il Governo non intraprenderà nessuna azione che vincoli in qualsiasi maniera durevolmente l'Ungheria e pregiudichi la politica dei futuri Ministeri. Esso non avvierà le discussioni per i trattati di commercio e non provocherà nessuna decisione nella questione delle quote, a proposito della quale si è intenzionati di serbare il contributo alle spese comuni nell'odierna proporzione.

Il Parlamento, che si radunerà alla fine di settembre, avrà opportunità di eleggere la deputazione per le quote, la quale avrà il compito di raggiungere un accordo con la deputazione ungherese. Dopo che le due deputazioni avranno chiuso le loro discussioni, si fisserà definitivamente il contributo di ciascuno dei due Stati.

***

Il Governo ottomano prosegue la serie delle misure economiche che sta per prendere, con un progetto di modificazione del regolamento delle miniere, a fine di facilitarne lo sfruttamento e mettere i minerali in istato di fare concorrenza ai prodotti similari stranieri.

Questo progetto nonchè l'accomodamento recente con la Società degli scali di Costantinopoli, in vista della costruzione di dogane e magazzini generali, la nuova legge sulle analisi in dogana, tutte cose domandate e proseguite dagli ambasciatori stranieri, sono concessioni del Governo per ottenere dall'Europa l'aumento dei diritti di dogana, aumento che deve portare al tesoro imperiale 800,000 lire all'anno. È vero che il prodotto di questo aumento dovrà servire in primo luogo alle finanze della Macedonia, ma ne resterà sempre abbastanza - si pensa nei circoli ufficiali - per garantire, all'uopo, un nuovo prestito.

***

Il presidente Roosevelt ha pronunziato il giorno 23 all'Università di Williamston (Massachussett) un discorso innanzi ai professori e studenti con cui insiste sulla necessità per gli Stati Uniti d'America di creare una flotta potente per assicurarne la grandezza. Secondo l'*Agenzia Reuter*, egli chiuse il discorso con le seguenti parole:

« Chiedo alla nazione d'avere il coraggio d'essere grande. Le chiedo di essere abbastanza audace per dimostrare che sa in qual modo bisogna rendere giustizia ai deboli, o in qual modo bisogna esigere giustizia dai forti.

« Vorrei piuttosto che si abbandonasse la dottrina di Monroe e che si rinunciasse a qualunque idea relativa alla costruzione del canale di Panama, che vedere che si vuole mantenere quella dottrina e costruire quel canale, rifiutando al tempo stesso i soli mezzi che possono rendere la nazione degna del rispetto del mondo. Vi è una cosa che bisogna assolutamente evitare ed è di fare il gradasso. In conseguenza, continuate a costruire navi e a mantenere la marina degli Stati-Uniti nelle migliori condizioni, oppure abbandonate ogni tentativo per essere una grande nazione ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Presidenza del senatore D'Ovidio

Seduta del 18 giugno 1905

Il vice-presidente D'Ovidio dà il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Adolfo Mussafia, e commemora l'estinto, di cui ricorda la grande dottrina e l'amore vivissimo che aveva per l'Italia.

Il socio Monaci si associa al vice-presidente nel lamentare la perdita del socio Mussafia, di cui mette in rilievo la vasta ed importante opera scientifica.

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una memoria del socio Ferraris dal titolo: « Di alcune forme di politica sociale del Comune in Italia », e un volume del corrispondente Salandra intitolato: « La giustizia amministrativa nei Governi liberi, con speciale riguardo al vigente diritto italiano ».

Il socio Monaci offre una copia dell'opera: « Il Canzoniere di Francesco Petrarca, riprodotto letteralmente dal Cod. Vat. Lat. 3195 », edito a cura del dott. Modigliani; e accenna ai pregi e all'interesse che presenta questa nuova edizione della Società filologica romana.

Il socio Barnabei presenta una monografia dell'ing. Vittorio Malfatti, tenente colonnello del genio navale, intitolata: « Le navi romane del lago di Nemi », edita in questi giorni. In essa sono raccolte tutte le notizie sulle famose navi delle quali spesso si occupa la stampa italiana e straniera.

Il corrisp. Scialoia fa omaggio della pubblicazione: « Saggio di diritto processuale civile » del prof. Chiovenda, e ne parla.

Il pres. Blaserna comunica una lettera del ministro della R. Casa, il quale informa l'Accademia che S. M. il Re, accogliendo le proposte dell'Accademia stessa, approva che il premio Reale per l'archeologia non conferito in quest'anno, sia rimesso a concorso con scadenza al 31 dicembre 1906, per la « Archeologia classica, cristiana e medioevale ».

Lo stesso presidente dà partecipazione dei ringraziamenti inviati dall'onorevole ministro degli affari esteri, per l'ospitalità data, nella sua sede, dall'Accademia, alla Conferenza agricola internazionale.

Sono poscia presentate le seguenti memorie, da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

Della Seta — « Lo scorcio nell'arte greca ». Pres. dal socio Pigorini.

Tieri — « Azione delle onde elettriche sui cicli d'isteresi magnetica per torsione e per trazione ». Pres. dal socio Blaserna.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Scialoja — « Il testamento di Acca Larentina ».
2. Tripodo — « Trattato sulla musica di Farabi ». Pres. dal socio Guidi.
3. Volterra — « Contributo allo studio delle distorsioni dei solidi elastici ».

4. Castelnuovo — « Sugli integrali semplici appartenenti ad una superficie irregolare ».

5. Pascal — « La classificazione delle superficie di 5° ordine con quintica doppia ».

6. Battelli e Stefanini — « Sulla natura della pressione osmotica ».

7. Stefanini — « Acumetro telefonico a solenoide neutro ». Pres. dal corrisp. Battelli.

8. Angeli e Castellana — « Sopra alcuni derivati della canfora ».

9. Fubini — « Sulle coppie di varietà geodeticamente applicabili ». Pres. dal socio Bianchi.

10. Plancher e Carrasco — « Sul b-etilindolo e sulla a-etilinden. b. bN-trietilindolina ». Pres. dal socio Ciamician.

11. Plancher e Piccinini — « Sulle combinazioni della b-fenilidrossilammina colle aldeidi aromatiche ». Pres. id.

12. Lovisato — « La Centrolite nel giacimento cuprifero di Bena de Padru presso Ozieri (Sassari) ». Pres. dal socio Struever

13. *Rimatori* — « Analisi ponderale e spettroscopica di nuove blende sarde ». Pres. id.

14. Aggazzotti — « Esperienze fatte sopra di un orang-utang colla rarefazione dell'aria ». Pres. dal socio Mosso.

15. Pantanelli — « Pressione e tensione delle cellule di lievito ». Pres. dal socio Pirotta.

16. Peglion — « Intorno al deperimento dei medicai cagionato da « Urophlytis Alfaloe P. Magn. ». Pres. dal corrisp. Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ieri compiuto una gita in automobile nei Castelli.

S. A. R. il Principe di Udine, attualmente a Buenos-Aires, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Argentina, Quintana.

Il ministro d' Italia, conte Bottaro-Costa, accompagnava S. A. R.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità.

Il Presidente restituì in giornata la visita al Principe a bordo dell'incrociatore *Calabria*.

La colonia italiana ha fatto a S. A. R. un'entusiastica accoglienza.

Le Società italiane, le autorità e le notabilità argentine organizzarono feste e banchetti in onore del Principe e degli ufficiali del *Calabria*.

Consiglio provinciale. — Presieduta dal comm. Ludovisi, si è tenuta iersera l'annunziata riunione dal Consiglio provinciale di Roma.

Approvatosi senza discussione il progetto di statuto organico del manicomio di Santa Maria della Pietà, ed approvate alcune proposte secondarie, si rinviò la discussione del regolamento organico per il personale degli uffici provinciali. Venne pure approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Orrei, presentatore di una mozione per un voto al Governo riguardante la sollecita sistemazione degli edifizi universitari di Roma:

« Il Consiglio, compreso della necessità di una urgente sistemazione degli edifizi universitari di Roma, e ciò per impellenti ragioni didattiche e ancora pel giusto decoro scientifico dell'Ateneo romano, fa voti al Governo del Re perchè voglia in breve tempo compiere tale sistemazione degli edifizi universitari di Roma ».

Dopo breve discussione fu approvato, su proposta del cons. Morelli, un altro ordine del giorno esprimente un voto in difesa del diritto civico di cacciare sui latifondi incolti ed aperti, minacciato dalle disposizioni del progetto attualmente al Parlamento.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Società degli amatori e cultori di Belle Arti. — Il Consiglio direttivo di questa benemerita Società di Roma, ha deliberato di costituire una estesa Commissione per aggiudicare il conferimento della grande medaglia d'onore stabilita dal regolamento sociale e da assegnarsi all'opera più notevole pel valore e l'importanza, sia per la sezione di pittura che di scultura presentata all'Esposizione.

La prima convocazione della Commissione avrà luogo il 29 corrente fra i rappresentanti dei principali istituti artistici in Roma, compresi quelli delle nazioni estere.

Servizi postali. — Dal 1° di luglio, il limite massimo dell'importo dei vaglia internazionali che si scambiano colle Indie orientali inglesi viene da L. 504 elevato a L. 1008, pari a 40 lire sterline.

Tale limite viene esteso anche ai vaglia che si scambiano cogli uffici della Colonia Eritrea e con quelli italiani istitutiti a La Canea, a Bengasi, Durazzo, Janina, Scutari d'Albania e Tripoli di Barberia.

— L'Amministrazione delle poste giapponesi ha dichiarato di voler aderire alla convenzione di Washington per quanto riguarda lo scambio dei vaglia.

Esso avrà luogo perciò dal 1° luglio p. v. direttamente, cioè, senza l'intermediario dell'ufficio di cambio istituito presso questa direzione generale.

È però fatto obbligo agli uffici italiani di indicare sui vaglia tratti dal Giappone l'importo in Yen o Son. In eguale modo procederanno gli uffici giapponesi, indicano sui vaglia l'importo in moneta italiana.

Marina mercantile. — Da Penang ha proseguito per Bombay il *Capri* della N. G. I. Il *D. Balduino*, della stessa Società, ha percorso il canale di Suez, diretto a Genova in provenienza da Bombay; e il *Flavio Gioia*, puro della N. G. I., è partito da Massaua per Suez e Genova.

ESTERO.

I cotoni italiani a Cuba. — Il giornale ufficiale degli Stati Uniti si occupa della crescente vendita di merci a Cuba e dice che lo stile e la moda americana cominciano a dominarvi, invece del genere spagnuolo prima usatosi.

Il giornale rileva la diminuzione delle esportazioni tedesche a Cuba, specialmente per il cotone tessile che non può competere con successo su quel mercato coi prodotti di Inghilterra, Spagna, Italia, Belgio e Stati Uniti.

Per l'emigrazione al Panama. — Il Governo degli Stati Uniti pubblica un avviso ufficiale in cui si ammoniscono gli operai bianchi a non accettare offerte di lavoro nel canale di Panama, fatte da agenti interessati, ed a non recarsi colà a cercarvi lavoro senza essere stati prima arruolati dalla Commissione del canale.

Il lavoro che possono compiere gli operai bianchi è limitato, poichè ad essi non è possibile attendere al faticoso lavoro manuale che possono disimpegnare i lavoratori indigeni della Giamaica e per il salario che ad essi viene corrisposto. Se fosse loro possibile sopportare così il sole e la fatica vi sarebbe lavoro abbondante per tutti, ma quelli che vi si sono provati non hanno potuto resistere.

Quando la Commissione ha bisogno per il lavoro complementare di abili operai bianchi, comunica con Washington: è qui che gli uomini necessari sono arruolali e quindi inviati a Panama.

Molte volte avviene tuttavia che anche a questi operai non si

può dare lavoro immediatamente e le difficoltà di trovare lavoro sono infinitamente più grandi per gli operai che non sono arruolati dal Governo.

Molti operai americani recatisi colà spontaneamente per trovarvi lavoro furono e sono costretti a vivere di carità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — È stata nominata una Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità negli scandali dell'intendenza nell'Africa del Sud.

COPENAGHEN, 26. — A mezzanotte il vapore inglese *Ancona* di Leith, ha avuto una collisione colla nave scuola della marina mercantile danese *Georg Stage*, nelle vicinanze di Copenaghen.

La *Stage* è affondata in un minuto e mezzo. Ventidue allievi sono periti; cinquantasette si sono salvati.

PIETROBURGO, 26. — Sabato è avvenuta una terribile esplosione nel riparto destinato alla preparazione delle granate al poligono di artiglieria, nelle vicinanze della città.

Un colonnello e due soldati, che erano intenti alla confezione delle granate con una nuova sostanza esplosiva, sono tutti e tre morti.

Il riparto è rimasto distrutto.

VARSAVIA, 26. — I quartieri israeliti sono in piena rivolta. I negozi ed i magazzini sono chiusi. La circolazione delle vetture è sospesa. I trams vengono rovesciati.

La folla è riunita nelle strade. Sono giunti 34 battaglioni fanteria.

LODZ, 26. — È stata proclamata la legge marziale; l'ordine è stato ristabilito; gli operai ritornano alle fabbriche.

STOCCOLMA, 26. — Il Consiglio di Stato ha deciso che i marinai che finiscono la ferma in questi giorni resteranno in servizio fino a nuovo ordine.

VARSAVIA, 26. — Ieri alle 9 è stata gettata una bomba contro la vettura di Paulow, capo della polizia di Czenstokhau.

Paulow ed altre sette persone sono rimaste gravemente ferite.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Linievitch telegrafa in data del 23 corrente.

Nessun cambiamento si è verificato nel nostro esercito dopo l'avanzata dei giapponesi contro il nostro fianco destro, avanzata di cui già resi conto. Il nemico si è poco avanzato contro il nostro fronte all'ovest della ferrovia.

Il mattino del 19 corrente i cosacchi, vedendo che il nemico si avanzava con forze superiori, indietreggiarono verso il sud.

Il 20 giugno la nostra cavalleria occupava parzialmente le posizioni precedenti. Nella direzione della strada mandarina i giapponesi effettuarono la avanzata molto energicamente con alcuni battaglioni di fanteria.

Alle ore 9 i giapponesi si avanzarono su Gu-yui-che ed aprirono il fuoco contro i nostri posti di guardia, i quali, stretti da vicino da parecchi battaglioni nemici, si ritirarono nel pomeriggio al sud di Ru-yui-che. Le truppe avanzate di uno dei nostri distaccamenti si ritirarono anche più lontano sopra un punto situato più al nord, chiamato Sehi-chu-sa.

Le truppe avanzate che si ritiravano sulla strada mandarina dinanzi ad un nemico superiore di forze fecero alto da prima al nord di Siu-gu-chi e poi si ritirarono su Kieu-miao. Il nemico si arrestò a 6 km. al nord di questa località. Il combattimento terminò alla sera.

Più tardi si riconobbe che due reggimenti di fanteria si avanzavano sulla strada mandarina come pure due reggimenti di fanteria si avanzavano sulla strada mandarina come pure due reggimenti di artiglieria con cannoni-revolvers da campagna e con artiglieria da campagna.

Più all'ovest si avanzavano tre battaglioni e uno squadrone con tre pezzi d'artiglieria. Fu deciso di fare un'avanzata il 20 corrente, allo scopo di respingere il nemico e dare alle truppe avanzate il mezzo di riprendere le loro posizioni primitive. È a questo scopo che le truppe destinate ad avanzarsi marciarono ed avanzarono il 20 giugno su Kine-miao. Furono subito attaccate le avanguardie.

I giapponesi si ritiravano davanti alle truppe avanzate la sera del 20. La nostra avanguardia occupò il villaggio di Men-tua-gai come pure il passo all'ovest del villaggio stesso.

Al mattino del 21 giugno continuammo la nostra avanzata.

Il nemico, sempre inseguito da noi, si ritirò sulla posizione di Tseo-ping-gao; dopo cominciò un fuoco violento, che fece aprire successivamente da quattro batterie, mostrandosi disposto ad una resistenza accanita.

Le nostre truppe, giungendo in questa regione, sparsero la confusione tra i giapponesi e li costrinsero a mandar truppe di rinforzo per mantenersi sulle posizioni prese.

Siccome lo scopo della nostra marcia era stato completamente raggiunto, le nostre truppe ripiegarono completamente a notte fatta, ma le posizioni da noi occupate fino al momento della marcia in avanti dei giapponesi rimasero nelle nostre mani.

Sul teatro delle operazioni in Corea fu veduto il 20 corr. sera di fronte alle nostre truppe al nord di Sehi-yu-chen un battaglione giapponese con 200 cavalieri, provenienti da Hen-tschen.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Si approvano gli articoli 23 e 24 relativi alle domande da presentarsi per l'esercizio del culto e alla proibizione di riunioni politiche nei luoghi destinati al culto.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che è lieto di potere informare la Camera dei comuni che il Governo ha le migliori ragioni di ritenere che il Governo russo disapprova la condotta delle navi ausiliarie russe che hanno affondato navi inglesi e che ordini sono stati trasmessi all'incrociatore ausiliario russo *Dnieper* a Gibuti, i quali renderanno assolutamente impossibile per l'avvenire da parte di questa nave nuovi attentati contrari al diritto delle genti.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo a due interrogazioni, dice che è più di un mese che è stata presentata alla Porta una Nota collettiva e che gli ambasciatori a Costantinopoli fanno reclami collettivi per ottenere una risposta dal Governo ottomano.

S'inizia poi la discussione dell'ordine del giorno di censura per gli scandali dell'intendenza nell'Africa meridionale, presentato da Reid.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar:

I giapponesi hanno tentato il 20 giugno di sloggiare gli avamposti russi all'est della ferrovia nella valle dell'Hun-ho, ma sono stati respinti nella regione di Khai-lun-chen.

Un distaccamento russo, respingendo gli avamposti giapponesi constatò la prossimità di forze giapponesi considerevoli ad Hutan-lu, e dinanzi ad esse si ritirò.

Queste forze occuparono Yu-lan-zy.

Un movimento offensivo giapponese verso Chi-may-otsè e Tuang-on è stato respinto.

Il 21 giugno i giapponesi cominciarono una nuova offensiva con un movimento verso il fianco destro.

Il nostro distaccamento ricevette ordine di ritirarsi dinanzi all'offensiva rapida ed energica del nemico, che non lo inseguì.

I giapponesi hanno occupato il 21 giugno Sehu-scheng, in Corea.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il generale De Giorgis è ripartito per Salonicco.

LODZ, 26. — Sono stati seppelliti i cadaveri di 343 israeliti e di 218 cristiani rimasti uccisi durante i disordini dei giorni scorsi. Il numero dei feriti è superiore a 700.

VARSAVIA, 26. — Il generale Schutlewort è stato nominato comandante della guarnigione di Lodz.

FRANCOFORTE SUL MENO, 26. — La Corona di Norvegia è stata offerta al conte di Lonjay, genero del Re del Belgio e marito della principessa Stefania.

Il conte di Lonjay si trova ora a Wiesbaden.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la mozione d'urgenza presentata da Schoenerer a favore della separazione dell'Austria-Ungheria.

Si comincia la discussione in seconda lettura del bilancio provvisorio.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Continua la discussione circa le frodi commesse nell'Africa meridionale durante la guerra anglo-boera.

I membri dell'opposizione chiedono ai ministri Forster e Brodrick spiegazioni particolareggiate sui fatti avvenuti.

Si domanda che Brodrick dica chi è il responsabile dell'interruzione della pubblicazione circa le condizioni degli approvvigionamenti, perchè, se questa pubblicazione fosse continuata, non sarebbero avvenuti gli scandali.

Brodrick dichiara che, quantunque conosca i responsabili, non dirà il suo pensiero a tale riguardo, a causa delle circostanze speciali nelle quali si trova il Governo.

Ritchie, ex-cancelliere dello Scacchiere, stretto dalle domande, ammette di essere stato informato dal Ministero della guerra, al momento in cui compilava il suo bilancio, che il Ministero stesso sperava di ritrarre sei milioni di lire sterline dalla vendita degli approvigionamenti.

Il primo ministro, Balfour, prendendo la parola, dice che si sono esagerate le perdite subite nella vendita degli approvvigionamenti. Fa vivi elogi dell'amministrazione di Brodrick al Ministero della guerra ed accusa l'Opposizione di mancare di generosità verso di lui.

Termina esprimendo la speranza che tutte la transazioni saranno oggetto di un' inchiesta approfondita che sola permetterà al paese di rendere tutta la giustizia dovuta ai meriti di Brodrick.

Si approva, con 73 voti di maggioranza, la chiusura della discussione, chiesta da Balfour.

Poscia la mozione di biasimo, messa ai voti, è respinta, con 329 voti contro 255.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	760,15.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29,6. minimo 17°,8.
Pioggia in 24 ore	gocce.

26 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Riga, minima di 760 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 2 mm. al nord-ovest; temperatura aumentata; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, massimo al nord-est.

Probabilità: cielo vario; qualche pioggia sul versante Adriatico superiore; venti moderati o deboli tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 8	15 4
Genova	1/4 coperto	calmo	20 9	16 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	23 5	17 5
Cuneo	sereno	—	18 0	9 9
Torino	1/4 coperto	—	16 6	13 8
Alessandria	coperto	—	21 5	13 3
Novara	sereno	—	20 0	12 2
Domodossola	sereno	—	15 6	7 3
Pavia	coperto	—	19 5	11 1
Milano	1/4 coperto	—	23 5	11 6
Sondrio	sereno	—	19 4	13 0
Bergamo	1/4 coperto	—	19 5	12 7
Brescia	sereno	—	23 9	12 2
Cremona	1/4 coperto	—	21 8	13 0
Mantova	nebbioso	—	21 9	17 4
Verona	coperto	—	21 3	15 2
Belluno	coperto	—	21 4	12 3
Udine	piovoso	—	23 7	15 0
Treviso	coperto	—	24 7	16 3
Venezia	coperto	calmo	22 4	16 1
Padova	3/4 coperto	—	22 0	15 3
Rovigo	coperto	—	23 9	13 5
Piacenza	1/4 coperto	—	19 7	12 8
Parma	1/4 coperto	—	22 0	14 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Modena	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Ferrara	coperto	—	21 1	15 9
Bologna	coperto	—	20 7	15 6
Ravenna	coperto	—	19 8	13 0
Forlì	—	—	—	—
Pesaro	piovoso	mosso	22 0	16 0
Ancona	temporalesco	agitato	27 0	17 3
Urbino	temporalesco	—	18 0	13 1
Macerata	nebbioso	—	22 0	16 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	23 8	18 0
Perugia	coperto	—	25 0	12 6
Camerino	1/4 coperto	—	25 1	16 1
Lucca	3/4 coperto	—	26 1	17 3
Pisa	3/4 coperto	—	26 1	16 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 8	17 4
Firenze	3/4 coperto	—	26 2	16 4
Arezzo	coperto	—	25 8	13 8
Siena	piovoso	—	23 8	15 8
Grosseto	coperto	—	26 2	13 0
Roma	1/4 coperto	—	27 9	17 8
Teramo	1/2 coperto	—	25 0	15 4
Chieti	1/4 coperto	—	23 4	17 3
Aquila	1/2 coperto	—	25 5	14 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	31 0	19 0
Bari	3/4 coperto	—	26 0	18 2
Lecce	1/2 coperto	—	28 9	18 3
Caserta	sereno	—	30 9	17 2
Napoli	sereno	calmo	26 7	20 0
Benevento	sereno	—	29 2	16 0
Avellino	sereno	—	25 5	12 2
Caggiano	sereno	—	24 1	17 5
Potenza	3/4 coperto	—	25 0	15 7
Cosenza	coperto	—	30 6	19 8
Tiriolo	sereno	—	23 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 8	20 0
Trapani	sereno	calmo	27 9	21 2
Palermo	sereno	calmo	28 9	15 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	19 3
Messina	sereno	calmo	28 2	19 4
Catania	sereno	calmo	25 9	19 7
Siracusa	sereno	calmo	28 8	17 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	14 0
Sassari	sereno	—	28	18 6

Direttore: G. F. PALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*